

Cose future

di

Foster Bailey

© 1974 Lucis Publishing Company
New York – Londra - Ginevra

Traduzione di Mario Graffeo

Versione 12 Gennaio 2010



ISTITUTO CINTAMANI

Via S. Giovanni in Fiore, 24 – 00178 Roma Tel. 067180832

www.istitutocintamani.org

info@istitutocintamani.org

Libri di Alice Ann Bailey

Iniziazione umana e solare
Lettere sulla meditazione occulta
La coscienza dell'atomo
Trattato sul fuoco cosmico
La luce dell'anima
L'anima e il suo meccanismo
Dall'intelletto all'intuizione
Trattato di magia bianca
Da Betlemme al Calvario
Il discepolato nella nuova era, volume Uno
Il discepolato nella nuova era, volume Due
I problemi dell'umanità
Il ritorno del Cristo
Il destino delle nazioni
L'illusione: un problema mondiale
La telepatia e il veicolo eterico
Autobiografia incompleta
L'educazione nella nuova era
L'esteriorizzazione della Gerarchia
Il trattato dei sette raggi:
Volume Primo: Psicologia esoterica
Volume Secondo: Psicologia esoterica
Volume Terzo: Astrologia esoterica
Volume Quarto: Guarigione esoterica
Volume Quinto: I raggi e le iniziazioni

L'addestramento per il discepolato nella nuova era viene fornito dalla "Scuola arcana".
I principi della saggezza eterna vengono presentati tramite la meditazione, lo studio e il servizio esoterici quali modo di vivere. Per informazioni, scrivere alla casa editrice.

"La buona volontà mondiale" offre un corso di studi sui sei maggiori problemi dell'umanità. I problemi trattati sono i seguenti.

La riabilitazione psicologica delle nazioni.

Il problema dell'istruzione.

Il problema del capitale, del lavoro e dell'impiego.

Il problema delle minoranze razziali.

Il problema delle chiese.

Il problema dell'unità internazionale.

Il corso è gratuito, ma sono ben accetti contributi alle spese di esercizio.

Per informazioni su questo corso, rivolgersi alla casa editrice.

Insegnamento esoterico via etere. Alla fine del 1972 Mary Bailey ha visitato quattordici città negli Stati Uniti e in Canada. In molti di quei luoghi veniva radiotrasmessa, e parti delle sue conferenze sono state trasmesse dopo la sua partenza. Un uso efficace della radio nell'insegnamento spirituale si sta estendendo al campo esoterico, e stanno aumentando gli incontri di meditazione di gruppo aperti al pubblico.

A richiesta è ora disponibile, presso "Lucis Trust", 120 Wall Street 24th Floor, New York, N Y 10005, del materiale utilizzabile in trasmissioni radiofoniche.

LA GRANDE INVOCAZIONE

Dal punto di Luce entro la Mente di Dio
Affluisca luce nelle menti degli uomini.
Scenda Luce sulla Terra.

Dal punto di Amore entro il Cuore di Dio
Affluisca amore nei cuori degli uomini.
Possa il Cristo tornare sulla Terra.

Dal centro ove il Volere di Dio è conosciuto
Il proposito guidi i piccoli voleri degli uomini;
Il proposito che i Maestri conoscono e servono.

Dal centro che vien detto il genere umano
Si svolga il Piano di Amore e di Luce.
E possa sbarrare la porta dietro cui il male risiede.

Che Luce, Amore e Potere ristabiliscano il Piano sulla Terra.

Questa Invocazione o Preghiera non appartiene a nessuno né ad alcun gruppo, ma a tutta l'Umanità. La bellezza e la forza di questa Invocazione stanno nella sua semplicità e nel suo esprimere certe verità centrali che tutti gli uomini accettano, in modo innato e normale: la verità che esiste un'Intelligenza fondamentale alla quale imprecisamente diamo il nome di Dio; la verità che, dietro ogni apparenza esterna, il potere motivante dell'Universo è Amore; la verità che una grande Individualità, dai cristiani chiamata il Cristo, venne sulla Terra, ed incorporò quell'amore perché potessimo comprendere; la verità che amore e intelligenza sono effetti di quello che viene chiamato il Volere di Dio; ed infine, l'evidente verità che solo per mezzo dell'umanità stessa il Piano divino troverà attuazione.

ALICE A. BAILEY

Indice

Prefazione	5
Cose future	6
Valori in base ai quali vivere	11
Il valore della buona volontà	15
L'era dell'Acquario	25
L'astrologia	29
Istruzione per che cosa?	32
Tendenze che emergono nel mondo	38
L'unità mondiale	
Tendenze religiose	
La Riapparizione del Cristo	
La Grande Invocazione	
La cosa più grande del mondo	
L'opportunità	
La crisi mondiale	
Giusti rapporti nazionali	
Il mercato comune europeo	
La democrazia minacciata	
Il comunismo oggi	
Il capitale e il lavoro	
Il denaro	
La gioventù.	
Le Nazioni Unite	
L'era spaziale	
La scienza	
Adesioni	
Dopo il 1975	

Prefazione

Questo libro è il risultato di riflessioni sui problemi del mondo alla luce degli insegnamenti del Maestro Djwhal Khul e del lavoro trentennale da lui svolto insieme ad Alice Ann Bailey. Esso potrà, spero, stimolare un pensiero ardimentoso, e affrettare così l'avvento di una nuova coscienza individuale dei giusti valori della vita. Questo può sembrare forse un po' presuntuoso, ma in realtà non lo è, poiché ognuno di noi può apportare un piccolo contributo al progresso umano se decidiamo di farlo e se ci proviamo. Non occorre dire che le affermazioni qui contenute scaturiscono senza pretese di autorità.

Discutere di ciò che può avvenire in futuro comporta un certa profezia. Il mio proposito non è prevedere il futuro, ma indicare ragionevoli obiettivi e valori futuri che possano essere raggiunti da noi tutti in quella nuova civiltà che, con assoluta certezza, sta arrivando.

I saggi presentati trattano delle presenti condizioni mondiali rapportate a quelle future. Il futuro può essere per tutti gli esseri umani migliore del presente. Non lo sarà se un maggior numero di persone di buona volontà non lo considera e non lo programma. Perciò questo libro è dedicato a tutti gli uomini e tutte le donne di buona volontà sparse in tutte le parti del mondo.

Ci sono molte centinaia di migliaia di uomini e donne di buona volontà nella famiglia umana che dal punto di vista della qualità del genere umano sono le persone più importanti sulla Terra. Bisogna che siano riconosciute come tali.

Per alcuni anni l'intera Gerarchia si è mantenuta saldamente concentrata nel pervadere l'aura dell'umanità con l'energia della buona volontà. Le persone di buona volontà hanno una speciale ricettività per quel tipo di energia, e i discepoli del mondo sono stati esortati a raggiungerle ed attivarle. Se questo libro contribuirà anche solo un poco a questo risultato, la sua esistenza sarà giustificata.

Cose future

L'umanità, nel suo insieme, non può essere migliore delle persone che la compongono. Di certo le persone sono il cardine del problema della civiltà e tutta l'umanità deve uniformarsi a quella che le persone producono. La civiltà è basata su fatti, ed è il risultato di come le persone vivono, di come agiscono fra loro, degli ideali da loro considerati idonei o preziosi. Se considerano prezioso qualcosa che di fatto è di detrimento per l'umanità, tutti ne soffriamo. Non possiamo sfuggire ai risultati della nostra follia se non cambiando noi stessi. Il modo più costruttivo di cambiare noi stessi consiste nell'attivarci per renderci utili agli altri.

Molti cercano di sottrarsi alla condizione attuale tramite posizioni del corpo, esercizi di respirazione, diete speciali e autosuggestione. Molti dicono che tutto è da attribuire all'errore della mente mortale. Molti non vedono pregi in alcuno di questi rimedi, e scaricano abitualmente la responsabilità sugli altri rassegnandosi a resistere alla difficoltà alla vita così come essa si presenta. Questi sono i negativi, i ciechi che si lasciano defraudare del diritto di nascita di controllare il proprio destino.

Così nello scompiglio e nella paura si eleva il grido in cerca di leaders. Come bambini pensiamo che saremo più al sicuro se avremo dirigenti che ci dicano come vivere meglio. Vogliamo capi da incolpare della nostra sofferenza. Pensiamo di aver bisogno di un'autorità più forte, meglio agguerrita per controllarci. Non conosciamo il valore della libertà anche se la chiediamo. Ma in realtà dare più potere su di noi a qualsiasi governo, o a qualsiasi religione, o a qualsiasi dittatura significa continuare a restare bambini, rifiutando di assumerci responsabilità e continuando a sopportare le cose così come sono. Con questo tipo di civiltà le cose non migliorano ma peggiorano.

I capi religiosi, credendo che il mondo sarebbe andato meglio se tutti fossero stati conformi ai loro principi, hanno combattuto crudeli e spietate guerre di religione e istituito le torture dell'inquisizione. Alcuni dittatori hanno cercato di far diventare comunista il mondo intero. I capitalisti competitivi, idealizzando il possesso di più cose e di più denaro come meta più preziosa, volevano che tutto il mondo fosse capitalista e ci hanno indottrinati in quel senso. Hanno cercato di tenere sotto controllo tutti tranne se stessi. Abbiamo pensato più a combattere il male piuttosto che vivere il bene. Possiamo fidarci del potere dei giusti rapporti umani, che devono includere il benessere di tutti gli esseri umani di tutte le razze ovunque nel mondo?

Che genere di persone ci sono oggi nella nostra civiltà che possano assumersi questa responsabilità? Gli uomini e le donne di buona volontà possono farlo con successo. Ci sono persone di buona volontà nel mondo di ogni razza, di tutte le religioni, radicate in territori controllati da tutte le ideologie, che non sono avide né unicamente piene di sé. Esse hanno ideali costruttivi e puliti, desiderano che la vita possa essere migliore per tutti, vivono ispirandosi a valori che non si possono comprare coi soldi. Essere gentili con tutti è cosa per loro naturale. Sentono che sarebbero sleali con se stesse se mentissero, truffassero, si prendessero gioco degli altri o ne approfittassero. I loro cuori non sono stati soffocati dalla loro avidità. Esse credono che per tutti gli esseri umani la vita deve e può essere migliore. Ci sono centinaia di migliaia di tali uomini e donne. Quando essi si assumeranno più attivamente una propria responsabilità personale per il bene comune, allora nascerà una civiltà nuova e migliore.

Ci sono molte cose che riteniamo ora essere vere e reali. Fra esse i fatti più importanti della vita stessa. Uno è il ragionevole proposito per la creazione della famiglia umana su questo pianeta. Un altro è la consapevolezza che c'è una Gerarchia spirituale che ci aiuta ad adempiere il nostro destino. Un terzo è la certezza che il cuore dell'umanità è sano.

D'altronde attualmente la nostra civiltà è malata. Due terzi di tutti gli esseri umani sul pianeta (circa due miliardi e mezzo di individui) sono sempre affamati, rimangono analfabeti,

non hanno servizi sanitari e sono indifesi. Siamo responsabili della morte di milioni di esseri umani ogni anno. Le nazioni più altamente sviluppate della Terra tollerano non solo la crudeltà ma anche l'ingiustizia, la disonestà commerciale e politica e la degenerazione morale degli individui. Viviamo in modo disumano.

Tutti questi aspetti assurdi hanno fatto sì che alcuni di noi allarmati cominciasse ad affrontarli e a cercare di fare qualcosa. Cominciamo a riconoscere che risolvere i problemi dell'umanità è un obbligo imprescindibile, ma troppi di noi stanno cercando di farlo solo per evitare svantaggi. "Più per me stesso che per altro" è la regola della maggior parte di noi.

Tuttavia l'amore per l'umanità è attualmente in aumento fra molte migliaia di individui che in passato non lo avrebbero mai neppure considerato. Se il cuore dell'umanità non fosse sano, questo non sarebbe mai potuto accadere. Ora noi cerchiamo giusti valori secondo i quali vivere. Stiamo riconoscendo, come mai prima d'ora, che l'uomo è responsabile del suo futuro e che è in grado di controllarlo. Il futuro scaturisce dal presente e noi indagiamo sulle sue possibilità. F. D. Roosevelt ha detto saggiamente: "l'unica cosa di cui dobbiamo aver paura è la paura stessa". Gli uomini e le donne di buona volontà residenti in ogni parte del mondo non hanno bisogno di sentirsi perduti.

Consideriamo alcuni dei fattori essenziali nell'attuale situazione mondiale dell'anno 1973. Per molti essi sono ben noti e sono chiari i loro valori esoterici. Gli uomini e le donne di tendenza spirituale e di buona volontà si stanno rivelando come i membri più importanti della famiglia umana. Essi hanno una migliore opportunità rispetto agli altri di rispondere correttamente alle forze costruttive che affluiscono ora nel nostro mondo. Potenzialmente essi sono la migliore garanzia che il piano divino per l'uomo avrà successo, a causa del loro crescente numero e dell'innocuità della loro influenza. Essi possono condizionare e condizioneranno la civiltà della nuova era.

Una parte in rapido aumento di queste persone di buona volontà è costituita da individui intelligenti e informati sulle condizioni mondiali meglio che mai prima nella storia umana. Sono coloro per i quali l'attuale crisi umana costituisce il grande giorno dell'opportunità. Essi sono il segmento dell'umanità oggi più importante fra tutti, e l'aumento della loro comprensione degli affari mondiali e la loro assunzione di responsabilità personali nel benessere umano sono la necessità più importante di questa era.

La storia dell'umanità è stata finora una registrazione di spietata crudeltà, accanito sfruttamento e guerra. Perfino oggi quasi due terzi di tutta la gente nel pianeta sono afflitti da malattie non diagnosticate, denutriti perfino all'orlo del decesso, vestiti di stracci, indifesi davanti all'ingiustizia e privi di un'istruzione idonea a far cambiare la loro condizione. Ma in tutta la storia non c'è mai stata quanto adesso tanta attività in corso per cambiare tutto questo.

Durante tutte le epoche i forti hanno sfruttato i deboli e l'uso della forza fisica è stato la grande maledizione di ogni razza e di ogni impero, e il veleno scandaloso di ogni religione. L'odio e la paura sono stati le caratteristiche principali di questo pianeta.

Adesso, dopo circa duemila anni da quando il Cristo indicò la gentilezza e l'innocuità quale modo di vita, le persone di questo mondo che sono intelligenti e conducono una vita decente, stanno entrando in quello che è il loro diritto di nascita. Abbiamo vissuto con valori sbagliati, i meglio intenzionati fra noi hanno gareggiato verso obiettivi sbagliati e hanno prodotto e perpetuato rapporti umani sbagliati. Oggi il bisogno di giuste relazioni umane risuona forte e chiaro. Non è mai stata così bene in evidenza la possibilità di un mondo migliore nel quale vivere. Mai le menti di così tanti sono state rivolte verso ciò che è bene e che dovrebbe esistere per tutti dovunque nel mondo. Mai c'è stata così tanta gente in grado di apprezzare la verità. L'azione costruttiva ha cominciato a essere evidenziata dalla radio, dalla televisione e dalla stampa come notizia importante, di interesse generale.

A parte le grandi fondazioni caritatevoli, la filantropia privata di cui rimane traccia negli Stati Uniti è ben al di sopra di tredici miliardi di dollari l'anno, più non si sa quanti altri

milioni che non risultano. Inoltre le fondazioni contribuiscono annualmente per quasi un altro miliardo e mezzo. Quanto alla consapevolezza di ciò che accade nel mondo, centinaia di migliaia di persone sparse in ogni dove sono informate, per esempio, del massacro in Bangladesh, del problema dei suoi rifugiati e delle necessità del suo popolo. La conquista della pace è adesso riconosciuta come più importante del perpetuare la preponderanza negli affari mondiali delle nazioni più ricche e più capaci di bombardare.

I vecchi modelli di riferimento con i quali siamo stati tutti diseducati sono ancora rappresentati, ma contro di essi aumenta la ribellione, in particolare da parte della nostra gioventù intelligente. L'aura dell'umanità viene ora inondata dall'energia spirituale della buona volontà, e c'è più luce nel corpo dell'umanità nel suo insieme di quanta ce ne sia mai stata nella lunga storia oscura del passato. Il male viene ancora spudoratamente esibito e viene ignorato "finché non riguarda me", o tollerato nella radicata consuetudine, o attivamente perpetuato per interesse, ma le influenze della nuova era sono più forti dello slancio della vecchia era, ed è ora sicuro al di là di ogni dubbio che la collaborazione, la condivisione e la fraternità saranno i modelli di riferimento che governeranno le vite umane molto più presto di quanto osassimo sperare cinquanta brevi anni fa.

Nel mondo moderno la prova della validità di ogni concetto di capacità umana e di destino umano è la sua ragionevolezza. Nell'era dei Pesci la prova di convalida era la sua autorevolezza. Nell'attuale razza ariana l'evoluzione della mente umana ha compiuto un enorme progresso. Cercare di mantenere il controllo della condotta umana sulla base della vecchia era è come cercare di controllare un diciottenne usando i metodi che ottenevano risultati quando lui aveva otto anni.

Non solo questo, ma i nostri adolescenti di oggi hanno orizzonti più ampi e interessi più vasti rispetto a quelli delle precedenti generazioni. Sono influenzati sempre meno dall'autorità della chiesa, o dalle limitazioni delle consuetudini o perfino dall'autorità dei tribunali.

Questo atteggiamento di sfida verso la legge prestabilita risulta principalmente dai seguenti tre fattori.

Uno. La repressione del crimine fallisce facendolo aumentare. Questo fallimento si basa su due metodi sorpassati che utilizzano la forza e la punizione. Questo era il metodo del passato, perfino in casa, dove il bambino è indifeso finché non cresce. L'umanità nel suo complesso sta crescendo rapidamente.

Due. La corruzione dei nostri giudici non rimane più nascosta e sta diventando più frequente. Noi abbiamo attribuito ai nostri tribunali, in particolare alla Corte Suprema degli Stati Uniti, più la funzione di mezzi di giustizia che di meri arbitri delle leggi esistenti, ma le nostre associazioni di avvocati sono felici di assumersi il minor numero possibile di responsabilità.

Tre. La supremazia della legge è svanita. Le nostre leggi sono il risultato del compromesso politico e delle reazioni emotive alle eccitazioni e alle paure del pubblico.

Le leggi di riforma sono state approvate per mezzo di molte scappatoie, perché i legislatori sono legati al modo di vedere del pubblico e vogliono soprattutto essere rieletti. Tutti questi difetti sono reali e in aumento, nonostante confidiamo che ci sia ancora una maggioranza di poliziotti, giudici e legislatori onesti. Su questa condizione presiede il politico, e la politica viene etichettata come priva di coscienza e disonesta. Tutto questo a dispetto delle migliaia di cittadini interessati alla questione pubblica che sono onesti e che lavorano nel campo della politica. I bravi cittadini sopra menzionati dovrebbero impegnarsi maggiormente per innalzare l'integrità personale di coloro che, avendo adesso il potere, potrebbero cambiare la qualità della nostra civiltà.

L'individuo è libero di fare questo? Alcuni dicono che la libertà individuale sia un mito, e per ottenere un comportamento migliore cercano disperatamente di arginare le influenze dell'ambiente. Questo presunto rimedio ristabilisce il vecchio, infantile controllo da parte di

forze esterne all'uomo stesso. Esso si basa sulla falsa credenza che l'uomo non sia altro che un fascio di riflessi.

La chiesa ha largamente perduto il suo potere di controllare la condotta umana e noi ci sottomettiamo alla propaganda politica nei parossismi dei dodici mesi di un anno su quattro. Molte migliaia di uomini e donne di buona volontà sono impegnati nell'inserire qua e là una scappatoia e nell'ottenere più leggi che fermino le negligenze amministrative. Se gli uomini e le donne di buona volontà volessero concentrarsi sull'obiettivo di innalzare la qualità morale della nostra civiltà, sarebbero abbastanza numerosi per farlo.

In questa situazione l'esortazione "uomo conosci te stesso" riemerge come una necessità, e ci chiediamo un'altra volta: "Cos'è l'uomo?". Gli avatar che si sono succeduti hanno continuato a portare una parte crescente della risposta man mano che l'umanità sviluppava la capacità di essere adeguate. È stato questo la grande indagine della filosofia, tutte le grandi religioni del mondo ne hanno dato insegnamento e le antiche scuole dei misteri hanno messo in pratica i suoi requisiti. Noi non siamo privi di risorse in questo campo e ora, in quanto razza, abbiamo la capacità di usare le nostre menti in rapido sviluppo per darne dimostrazione.

La scienza ci ha aiutati nel progredire in questa ricerca e potrà aiutarci anche di più se raggiungerà la padronanza della sostanza sempre più sottile degli eteri. Ma, se i suoi devoti procederanno alla maniera della vecchia era, di sopraffazione e limitazione del libero pensiero, essi sicuramente falliranno così come ha fatto il clero.

Cosa allora, ci chiediamo ancora una volta, è l'uomo? Secondo gli antichi insegnamenti e i postulati degli studenti esoterici moderni la risposta può essere brevemente enunciata come segue.

L'uomo è un frammento manifesto della vita di Dio. Egli è costituito nell'immagine di Dio ed è essenzialmente divino. Tramite il lungo processo dell'evoluzione egli conseguirà l'abilità di vivere in ottemperanza della sua realtà pienamente divina e di cosciente figlio di Dio.

Secondo il Piano destinato da Dio per l'uomo, tocca a lui raggiungere la divina autocoscienza unicamente con i suoi sforzi e la sua libertà di scelta. Questo è stato chiamato "libera applicazione morale". L'essenza di questa libertà è l'autocontrollo, intelligentemente praticato. Alla fine egli sfuggirà a tutte le forme di controllo dall'esterno della propria persona e nessuna influenza ereditaria o ambientale lo dominerà più.

L'uomo ha una mente, una natura emotiva e un corpo fisico. Egli stesso ha sviluppato queste tre parti e le sta perfezionando. Questo è il grande conseguimento dell'umanità nel suo complesso e per ciascuno di noi. Quando queste tre parti sono integrate vengono riconosciute come la personalità individuale. Quando sarà controllato dal proprio Sé divino, il reale figlio di Dio, la sua anima, l'uomo conseguirà l'espressione perfetta della vita divina incarnata. Egli sarà allora, per la prima volta, un uomo completo.

Poiché la meta dell'uomo è così maestosamente alta e l'uomo ha una libera volontà, il processo è lungo e in quel processo noi abbiamo fatto progressi agendo in modo ignorante e infantile, imparando per mezzo del male che il bene è la cosa migliore. Man mano che maturiamo, il giusto progresso viene accelerato.

Dio non è frustrato. Tutto procede secondo il piano di Dio. Il cuore dell'umanità è sano. Il conseguimento del vivere divino sulla Terra è sicuro. Noi soffriamo solo a causa della nostra ignoranza e della nostra ostinata follia, non per un Dio condannatore.

Prima che avessimo molta mente, tutto questo doveva basarsi sulla fede. Ora si basa su ipotesi razionali, imperniata sull'aumento della conoscenza. Alla fine consisterà in fatti sperimentati.

Valori in base ai quali vivere

Quali sono i valori per cui vivere che emergeranno trionfanti in quella civiltà della nuova era che stiamo già cominciando a costruire? Molti li conosciamo, ma troppo pochi di noi li hanno messi in pratica. Molti di essi sono stati conosciuti e idealizzati nell'era dei Pesci che ora finisce, ma sono stati repressi e molto ignorati da troppe persone. Questi buoni valori della vecchia era, saranno rivitalizzati dall'energia vitale della nuova civiltà. Altri, sempre conosciuti dai Maestri della saggezza, saranno novità per la nostra coscienza. Tutti saranno appropriati al divino obiettivo per l'uomo, man mano che esso si concretizzerà così come pianificato dal grande Architetto dell'universo, nei prossimi duemila anni della nuova era dell'Acquario, che ha già fatto la sua apparizione.

Il valore delle giuste relazioni umane saldamente stabilite è uno dei valori più inclusivi per i quali abbiamo bisogno di vivere. Questo comprende i giusti rapporti nazionali ora così gravemente disattesi e le giuste relazioni fra i gruppi minoritari di ogni tipo e la maggioranza che tiene i gruppi sotto controllo. Aver conquistato una quasi istantanea comunicazione fra tutti noi nell'intero pianeta ci ha costretti a riconoscere che il benessere mondiale è superiore a tutti i valori di portata inferiore. Ci stiamo accorgendo che questo non è un mondo di razze, religioni, ideologie e nazioni, ma di persone. Tutti gli aspetti della vita dell'umanità dovrebbero contribuire al benessere umano complessivo. Come è stato saggiamente detto, ci stiamo muovendo coscientemente dall'uomo verso l'umanità. È sorprendentemente vera l'affermazione che ci sembra di sapere tutto su ogni cosa eccetto come vivere decentemente insieme.

Fra i valori più importanti dovremmo collocare la libertà. Questa libertà include in particolare quella delle menti umane, e la liberazione dall'autorità imposta con la forza e la paura da istituzioni religiose controllate da esseri umani o da governi, siano essi dittatoriali, di regimi militari o di capi eletti nelle nostre a tutt'oggi imperfette forme di democrazia. Il proposito principale dell'attacco di portata mondiale sferrato all'umanità dalle Forze Oscure era quello di guadagnare il controllo delle menti umane. Nella seconda guerra mondiale esso è pervenuto alla precipitazione fino al piano fisico.

Ci sono molte libertà di grande valore per molti di noi. Fra esse si distinguono le quattro libertà presentateci da Franklin Delano Roosevelt. Esse sono: libertà dal bisogno, libertà dalla paura, libertà di adorazione e libertà di parola ed espressione per tutti gli esseri umani in ogni luogo del mondo.

Successivamente potremmo elencare i tre attributi dei membri anziani del nuovo gruppo di servitori del mondo. A questo gruppo aveva dato origine la Gerarchia spirituale del pianeta; esso è organizzato solo su livelli soggettivi ed è oggi attivo negli affari esoterici umani. Questi tre attributi sono: oblio di sé, innocuità e giusto parlare. Vivere secondo questi valori è destino dell'intera umanità. Una profonda riflessione su questi tre valori rivelerà quanto essi siano fondamentali e onnicomprensivi. Essi racchiudono in loro il superamento della grande eresia della separatività, il saper vivere una vita satura dell'amore divino e l'esemplificazione del saggio agire da parte dell'umanità nel suo complesso.

Inoltre dovremmo considerare il valore della buona volontà. L'uso attivo dell'energia divina della buona volontà è la prerogativa speciale di tutte le persone di buona volontà in tutte le razze e nazioni del mondo. È una dinamica espressione exoterica del potere supremo dell'energia dell'amore nel nostro sistema solare. Oggi una delle attività principali della stessa Gerarchia è riversare sull'umanità questa energia della buona volontà. Essa caratterizza tutti i servitori del mondo. Attualmente essa viene erogata in abbondanza. Il suo uso attivo darà all'uomo il controllo del proprio destino, il che è incluso nel Piano del Grande Architetto dell'universo, che noi chiamiamo Dio.

Arriviamo quindi alla pratica attiva della collaborazione. Questa sta ora rapidamente

aumentando ed è riscontrabile come abilità in azione in tutti gli affari umani. L'uso della buona volontà nella collaborazione può risolvere tutti i nostri problemi mondiali. Esso cambierà l'orientamento del capitalismo nel mondo. Produrrà bene per tutti gli esseri umani, non per pochi privilegiati che detengono il potere.

Ancora possiamo menzionare il valore della condivisione. Il presidente John Fitzgerald Kennedy ci ricordava che noi in quanto nazione avremmo dovuto condividere la nostra ricchezza con altre nazioni in stato di bisogno, non per quello che ci avrebbe fruttato ma semplicemente perché era giusto. Questa condivisione, fra individui e fra nazioni, abbatte la forza distruttiva dell'arraffare e dell'avidità ed è l'espressione trionfante di un cuore che ama. Per le persone di buona volontà essa è un impulso naturale.

Uno dei valori più importanti di cui già ci si comincia a rendere conto è il riconoscimento del fatto che tutti gli esseri umani sono sostanzialmente una sola famiglia, e che tutti sono figli dell'unico padre, Dio: un'unità nella Sua espressione di vita, sorretta dal Suo amore. La fratellanza sarà perciò un valore che emergerà vittorioso nella nuova era anche se noi ci dimostriamo indifferenti.

Siamo sprofondati così in basso nel nostro modo di vivere che esser furbi è considerato più lodevole che essere onesti. Questo ha minato la nostra integrità individuale. Il nuovo giorno rivitalizzerà il nostro apprezzamento dell'onestà e il nostro impegno nel dare esempio del suo valore. Nessuna persona disonesta sarà in grado di raggiungere il potere politico.

Noi in quanto popolazione siamo diventati di gran lunga troppo indifferenti alle sofferenze causate dall'ingiustizia. Questo atteggiamento ha soffocato i nostri cuori e aumentato la crudeltà umana. Nella nuova civiltà sarà attribuito alla giustizia un tale valore che emergerà una nuova era di giustizia controllata dalla legge.

Ci sono molti altri valori che è necessario riconoscere e sostenere per risolvere tutti i nostri pressanti problemi mondiali. In tutto questo e nel suo retroscena c'è un risvegliato riconoscimento del fatto che non vale la pena possedere una civiltà che non si fonda sulla qualità delle vite vissute dalle persone stesse. Alla fine, si tratta della nostra civiltà e della nostra vita e in fin dei conti i responsabili siamo noi.

È importante rendersi conto che la civiltà nuova e migliore non emergerà semplicemente dal vivere secondo uno o due valori, né altresì secondo una serie di valori rappresentati da una qualche autorità. Ogni persona deve selezionare i valori in base ai quali vuole vivere e nel viverli scoprire che fra quei valori esistono relazioni reciproche e che essi si sorreggono vicendevolmente. Per esempio, la libertà senza l'innocuità è disastrosa. La chiave della comprensione dei giusti valori è la loro utilità agli altri. Se viviamo con egoismo, indifferenti al benessere degli altri, non otterremo mai una civiltà migliore.

Nelle cause dell'attuale crisi mondiale ci sono due aspetti. Uno è l'insieme dei risultati accumulati col vivere secondo valori sbagliati, che spinge verso il cambiamento, e l'altro è la crescita mentale dell'umanità stessa, che giustifica un grande aumento delle responsabilità individuali nel futuro dell'umanità quale un tutto.

Sta emergendo una nuova comprensione di ciò che condiziona l'umanità nel suo complesso, e aumenta la volontà di fronteggiarlo. Questi due fattori hanno più importanza rispetto alle specifiche riforme di procedure consolidate. Uno dei bisogni più essenziali per il futuro benessere di tutti noi è che i milioni di uomini e donne di buona volontà siano spronati ad assumersi la responsabilità per le condizioni del mondo.

Questa maturazione della responsabilità umana nel destino dell'umanità richiede un uso più saggio del potere del pensiero in un campo più ampio come mai prima d'ora. Per cui è necessario identificare valori migliori secondo i quali vivere e compiere azioni che producano effetti a quei valori stessi.

La maggioranza della gente necessita di risorse addirittura minime per vivere una vita decente. Non si tratta di quello che desiderano ma di quello che è giusto che abbiano. Per

molti di noi si tratta di quello che vogliamo: non di necessità. Se vogliamo cose sbagliate noi ci degradingamo. Quelli che si trovano in necessità disastrose sono indifesi; noi non non lo siamo. Quelli che non hanno quasi niente di cui vivere non possono degradarsi molto di più. Noi lo possiamo.

Nei paesi benestanti ci sono piccole minoranze che sono ancora prive del necessario e questo è un'ovvia e non necessaria vergogna in mezzo all'abbondanza. Inoltre ci sono gruppi minoritari che nelle nazioni ricche non ricevono giustizia. I popoli che hanno abbastanza soldi per indulgere in una vita comoda e soddisfazioni non necessarie vogliono di più. Il che produce effettivamente in complesso un'ingordigia di classe. Quelli che hanno l'abbondanza sono anche i meglio istruiti, il che rende automaticamente responsabili a dispetto di quanto si cerchi di ignorarlo. Quelli che possiedono sono responsabili della miseria di milioni di persone nel mondo e la loro indifferenza riesce solo a rimandare il giorno della resa dei conti. La responsabilità per il bene collettivo è un valore secondo il quale vivere non meno importante di qualsiasi altro.

La concorrenza fra quelli che sono forti ha prodotto il risultato che il due per cento del popolo di quella che, almeno in questo periodo, è la nazione più ricca del mondo possiede o controlla il novanta per cento della ricchezza. Lo squilibrio verso la parte superiore è eloquente indicazione della necessità di un valore più sano secondo il quale vivere. Il valore della collaborazione dovrebbe stare molto in alto nel nostro elenco dei valori migliori. L'uso sbagliato del potere, particolarmente nel governo e negli affari, ha prodotto molte ribellioni e ancora ne produce. Contro di esse la repressione riesce solo a rimandare il giorno della resa dei conti. Anche il giusto uso del potere dovrebbe arrivare in alto nel nostro riconoscimento di valori migliori secondo i quali vivere. E ci sono molti altri valori migliori secondo i quali vivere, che un pensiero chiaro e non egoistico può rivelare. Non dovremmo rifuggire dall'identificare valori secondo i quali vivere, e quando siano stati identificati essi non dovrebbero essere adottati uno alla volta.

Ci sono chiare differenze in vari segmenti della famiglia umana, dovute a molte cause, alcune molto antiche. Ci sono anche varie qualità umane comuni a tutti in gradi diversi. Dietro tutto questo c'è il fatto che tutta l'umanità ha un'origine comune, che essa ha un fine comune e che esiste un piano generale "per l'uomo".

"Dio ha fatto tutti gli uomini dello stesso sangue". Il sangue di un uomo di colore può essere usato in una trasfusione di sangue a un bianco senza alcun detrimento per il bianco, e viceversa. Quello che indichiamo con la parola fratellanza è una realtà oggi esistente, sebbene viene violata e per quanto viene ignorata. L'illusione di non essere tutti una famiglia al di sotto di Dio ci ha portati tutti, a questo punto, a questa fine di un'era, a un massimo di scompiglio e di crisi mondiali. Questa eresia della separatività, la più grande fra tutte, è la causa fondamentale delle presenti condizioni. È un'eresia non contro una chiesa o un'ideologia, ma contro il piano divino per l'uomo e contro la stessa ragione per la quale esiste una cosa come l'umanità. Nel libro "I Problemi dell'Umanità" leggiamo a pagina 87 che non c'è peccato più grande. Lì Djwhal Khul ci dice che la separatività è responsabile dell'intero panorama del male umano. Ecco come lo dice.

"Essa mette un individuo contro suo fratello; gli fa considerare i suoi egoistici interessi personali come di importanza suprema; lo conduce inevitabilmente al crimine e alla crudeltà; essa costituisce il più grande impedimento alla felicità nel mondo, poiché mette uomo contro uomo, gruppo contro gruppo, classe contro classe e nazione contro nazione. Essa genera un senso distruttivo di superiorità e conduce alla dottrina perniziosa delle nazioni e delle razze superiori e inferiori; essa produce egoismo economico e conduce allo sfruttamento economico degli esseri umani, alle barriere commerciali, al condizionamento dell'avere e del non avere, alle possessività territoriali e alle povertà e ricchezze estreme; essa conferisce un'importanza esasperata all'avidità di beni materiali, ai confini e alla pericolosa dottrina della sovranità

nazionale con le sue varie implicazioni egoistiche; essa alimenta la sfiducia fra i popoli e l'odio nel mondo intero, e ha condotto sin dall'inizio dei tempi a guerre crudeli e distruttive. Oggi ha portato l'intera popolazione planetaria all'attuale condizione spaventosa e disastrosa, così che dappertutto esseri umani cominciano ad accorgersi che se non cambia qualcosa di fondamentale l'umanità è in pratica già distrutta. Ma chi progetterà dettagliatamente il cambiamento necessario, e dov'è il gruppo dirigente che lo attuerà? Si tratta di uno stato di problematiche a cui l'umanità stessa deve far fronte nel suo complesso. Nell'affrontare quest'espressione fondamentale del cattivo agire e nel fronteggiarla l'umanità può attuare il cambiamento necessario, e così le viene offerta una nuova opportunità di agire rettamente il che condurrà a giusti rapporti umani.”

Djwhal Khul prosegue parlando dello spirito del nazionalismo col suo insistere sulla sovranità. Questo è un surrogato della monarchia e del governare tramite la conquista con le armi che caratterizzavano la vecchia era, ed è la base delle moderne dittature. È stato detto giustamente che c'è un po' di totalitario in ognuno di noi. Ecco ancora le sue parole.

“Questo, nel suo peggiore aspetto, mette una nazione contro un'altra, alimenta un senso di superiorità nazionale e conduce i cittadini di una nazione a ritenere sé stessi e le proprie istituzioni superiori a quelli di un'altra nazione; esso coltiva l'orgoglio di razza, della storia, dei possedimenti e del progresso culturale e alimenta un'arroganza, una millanteria e un disprezzo delle altre culture e civiltà che sono malefici e degeneranti; esso genera inoltre una disposizione a sacrificare gli interessi di altri a quelli propri e una fondamentale incapacità di ammettere che “Dio ha fatto tutti gli uomini uguali”. Questo tipo di nazionalismo è universale, lo si trova dappertutto e nessuna nazione ne è libera; esso indica una cecità, una crudeltà e una mancanza di proporzione per le quali l'umanità sta già pagando un terribile prezzo e che, se in esso si persisterà, ridurrà l'umanità in un cumulo di macerie.

C'è, non occorre dirlo, un nazionalismo ideale che è il contrario di tutto questo; esso esiste tuttora solo nelle menti di pochi illuminati in ogni nazione, ma esso non è ancora un aspetto determinante e costruttivo di ogni nazione dappertutto; esso rimane ancora un sogno, una speranza e, vogliamo credere, un'intenzione consolidata. Questo tipo di nazionalismo promuove giustamente la sua particolare civiltà, ma in quanto contributo nazionale al bene complessivo dell'insieme delle nazioni, e non come mezzo di autoglorificazione; esso difende la propria costituzione, i propri territori e il proprio popolo con la rettitudine della propria espressione vitale, e la bellezza del proprio modo di vivere... così che tutti nel mondo ne possano beneficiare. Esso è un vivente organismo spirituale e vitale e non un'egoistica organizzazione materiale.”

Gran parte del cattivo funzionamento della nostra civiltà negli affari interni sorge ora dall'anarchia nel mondo internazionale di stati sovrani, in quanto le conquiste della scienza ci hanno portati a un'interdipendenza di vastità planetaria. Proprio come la gente di un piccolo villaggio deve collaborare al bene del villaggio per non farlo esplodere in frammenti, così alla fine le nazioni rinunceranno a parte della propria sovranità per il benessere mondiale di tutta l'umanità. Già in pochi casi limitati è stato realmente dato un inizio. L'unità mondiale è una possibilità, ed è oggi un preciso progetto della Gerarchia spirituale del pianeta.

Il valore della buona volontà

La buona volontà è quel fattore che, quando introdotto in qualsiasi situazione, può produrre giuste relazioni umane.

La speranza per il futuro sta nell'intelligente azione collaborativa degli uomini e delle donne di buona volontà nel mondo.

Molta gente, preoccupata dalla tendenza degli affari internazionali, è profondamente interessata a trovare mezzi e modalità per contribuire alla soluzione dei problemi del mondo in modi nuovi e pratici. A questo scopo, la qualità umana più contagiosa che possa essere organizzata e resa efficace è *la buona volontà*. Sembra che abbiamo cercato di organizzare praticamente tutto, eccetto la buona volontà che è presente nei cuori umani.

La buona volontà è qualcosa che noi tutti riconosciamo come un fattore insito negli esseri umani, ma che molti trovano indefinito e difficile da definire. Una delle migliori definizioni è: "la buona volontà è voglia di ciò che è bene e di ciò che dovrebbe essere". La buona volontà è un'espressione tramite il cuore della fondamentale bontà insita in tutti i popoli che è evidenza dei nostri interiori sé spirituali. Dio è buono, i Suoi propositi sono buoni, il Suo Piano per l'umanità è un buon piano. Il volere ciò che è buono e ciò che dovrebbe essere è una qualità naturale dell'anima umana, poiché tutti abbiamo in noi una scintilla della vita divina. La buona volontà è, perciò, molto più che una sensazione o un'intenzione, o un atteggiamento gentile; essa è a buon diritto un'energia, poiché è un elemento fondamentale nell'espressione della vita di Dio nella famiglia umana. È perciò una qualità naturale in tutta la coscienza umana.

Quale nota chiave mostrerà la registrazione della storia come quella della nuova civiltà, se non sappiamo attuare un sistema di collaborazione e condivisione volontariamente accettate come l'unico modello di riferimento adeguato alla civiltà moderna? Non c'è un altro gruppo così idoneo a raggiungere questo difficilissimo obiettivo come gli uomini e le donne intelligenti di buona volontà. Essi hanno la qualità necessaria e la capacità di comprendere. Essi sono effettivamente in una posizione chiave, e quando se ne accorgeranno si assumeranno la propria giusta responsabilità di esprimere la buona volontà e dare inizio all'azione.

Promuovere la buona volontà è un compito degno dei migliori fra noi e, nello scoprire che cosa è bene negli affari nazionali e internazionali e nell'applicazione alla struttura sociale, abbiamo un compito che richiede i cuori più grandi e le menti più brillanti. La buona volontà non ha bisogno di essere creata. Quel che occorre è riconoscere la sua realtà e la sua potenzialità, identificare e aiutare la sua espressione ed applicarla ai problemi mondiali.

Non occorre sottolineare il bisogno di stabilità mondiale e il desiderio di sfuggire alla guerra. Anche il bisogno di essere sollevati dalla paura viene riconosciuto. Ma il bisogno dell'avvento di una nuova era di condivisione su scala mondiale per mezzo della collaborazione dovrebbe essere portato più efficacemente nelle menti dei cittadini intelligenti. È nella comprensione illuminata delle persone di buona volontà che possiamo trovare il fulcro sul quale la potenzialità delle nazioni può essere adeguata al bisogno umano.

Questa istruzione sugli affari mondiali e questo approfondito apprezzamento dei modi pratici per affrontare i bisogni del mondo possono essere organizzati in termini dell'uso della buona volontà. Abbiamo bisogno di raggiungere in questo modo un gruppo più grande di pensatori, poiché è inutile aspettarsi un giusto agire della nazione se non c'è in essa abbastanza gente che faccia risuonare la nota necessaria col proprio pensiero, col proprio atteggiamento verso la vita, col proprio desiderio di un mondo migliore, e se non ci sono abbastanza parole ed azioni a sostegno di queste cose.

C'è bisogno di reindirizzare menti perspicaci verso il servizio mondiale in termini di valori nuovi. Il talento delle persone comprende la capacità di servire e di servire intelligentemente. Esse hanno dimostrato la loro naturale disponibilità e il loro desiderio di dare in abbondanza ciò che aiuti il benessere e la riabilitazione di altri popoli in altri paesi. La fiducia e la naturale intraprendenza e la premura nel cercare di agire efficacemente che caratterizzano i dirigenti nel mondo degli affari, più una classe dirigente di nuove vedute nei campi dell'istruzione e della religione, dovrebbero essere combinate e utilizzate al fine di instaurare nella vita umana i nuovi valori necessari.

In questi capi, e tramite loro nella coscienza pubblica, dovrebbe essere rivitalizzato il riconoscimento del fatto che vivere decentemente tutti insieme è più importante che avere denaro; che collaborare per scopi culturali è più importante che combinare gli sforzi per ottenere maggiori comodità fisiche, piaceri fisici e raffinatezze meccaniche. Dobbiamo ristabilire quel coraggio morale tramandatoci dal tempo dei pionieri di sapere che è più importante aver rispetto di sé che scaricare su qualcun altro la responsabilità delle situazioni critiche. Abbiamo bisogno di renderci maggiormente conto che avere un governo onesto è più importante che perpetuare partiti politici, e che educare la nostra gioventù alla cittadinanza mondiale ed a un senso attivo di responsabilità per il benessere generale è più importante che dare ai singoli giovani l'abilità di guadagnarsi prestigio personale o competere per il denaro. Abbiamo bisogno di un nuovo riconoscimento del fatto che aiutare la gente ad avere esperienza personale delle realtà spirituali è più importante che sostenere separative organizzazioni clericali o combattere a favore di consuete dottrine di chiese. Dovremmo sempre più riuscire a far accorgere che, per le genti delle diverse razze e delle diverse religioni, è più importante capirsi reciprocamente e collaborare le une con le altre, che perpetuare le immaginarie superiorità delle proprie basi di ancoraggio razziali e religiose.

Il mondo è in cerca di una nuova visione e di metodi migliori. L'umanità anela ad abbandonare l'antica consuetudine della competizione egoistica per la supremazia e per il guadagno personale e nazionale. La gente è pronta e disponibile a collaborare superando i confini nazionali. C'è oggi più paura del governo e dei potenti interessi commerciali che controllano i governi, che non dei popoli stessi in qualsiasi paese.

Molti hanno ancora bisogno di imparare come è spietata la perpetuazione della politica economica della concorrenza basata sul proprio interesse, e come è spirituale la politica della condivisione di gruppo sotto il controllo di gruppo. Molti non osano credere che la nostra civiltà possa davvero diventare spirituale.

La nuova visione delle giuste relazioni umane nel mondo intero sta appena debolmente apparendo sopra l'orizzonte. Essa può essere ancora definita solo a malapena, ma l'alba è qui e il nuovo giorno è inevitabile.

Le persone di buona volontà hanno oggi una meravigliosa opportunità; un'opportunità di guidare tutto il genere umano nell'afferrare una visione più autentica, nel dare adesione a valori più profondi della vita, e nell'elevare la qualità del pensiero umano a un piano più alto.

L'obiettivo spirituale immediato consiste nell'abbandonare, *coscientemente* e per scelta intelligente, il materialismo quale misura del valore della nostra vita e della civiltà del mondo. Ma questa opportunità ci si offre solo se la vediamo e se ci disponiamo ad accettarla.

Chi, perciò, sono quelli capaci di percepire più chiaramente la visione necessaria e intraprendere l'azione con essa coerente? Possiamo in modo molto approssimativo dividere gli abitanti del pianeta in certe classificazioni generali.

C'è prima di tutto la grande massa degli esseri umani generalmente poco colti, colpiti dalla povertà, incapaci di gran che in qualsiasi ambito di pensiero, controllati da meri bisogni fisici e dalle passioni e i desideri ordinari di ciò che non è molto migliore di una vita animale. Ci sono milioni di tali individui. Essi sono completamente indifesi. Il resto del mondo li ha sfruttati per tempi incalcolabili. Stiamo imparando adesso a non sfruttarli. Sappiamo che essi

devono essere risollepati.

Poi, al secondo posto, c'è quella classe dell'umanità di cui parliamo talvolta come della classe media. Questa classe media è ben lontana dall'essere indifesa. Essi sono intelligenti quando si tratta di escogitare piani per le proprie vite individuali. In grado considerevole i loro interessi risiedono nelle loro famiglie, nei loro amici, nelle loro comunità locali e nella loro nazione. Leggono degli eventi in corso e mostrano interesse per le notizie e i commenti della radio e della televisione. Riconosciamo in essi la spina dorsale e il potere fondamentale di qualsiasi nazione. Rispondono agli ideali. Sono una classe di persone che hanno piacere che le cose vadano bene tanto per gli altri quanto per sé. Grosso modo non sono molto avidi. Mostrano nei loro comportamenti una qualche misura di integrità personale.

Essi sono così numerosi che nessun governo democratico può restare al potere senza il loro sostegno. Devono essere convinti che ciò che il governo sta facendo non è buono solo per loro ma buono in generale. Se si fa appello a loro in tempo di elezioni, e anche in altre occasioni, su una base puramente egoistica, essi rispondono per lo più su una base puramente egoistica. Se si fa appello a loro su una base in qualche modo idealistica per il benessere generale, essi rispondono anche a quell'appello, e hanno continuato a dimostrare che hanno voglia di fare sacrifici affinché quegli ideali si realizzino. Per queste cose partiranno per la guerra e contribuiranno abbondantemente a queste cose con i propri soldi. Essi danno denaro a milioni ogni anno in opere di carità e movimenti filantropici di ogni genere e tipo.

Poi c'è una terza classe di persone che sono chiamate talvolta l'"intelligentsia". Queste persone sono i pensatori. Essi hanno, in grado più o meno spinto, menti addestrate. Sono quelli che parlano seriamente degli affari mondiali, tenendo presenti i principi coinvolti, i fattori morali e le vedute di più lungo raggio. Essi sono le persone chiave in ogni paese, poiché possono essere impiegati per controllare la vita della gente, e perché stabiliscono i modelli e i livelli di riferimento dei comportamenti sociali.

Se diventano negativi e pessimisti e si sentono insignificanti e pensando che gli affari del mondo sono troppo grandi per loro e che non c'è niente di pratico che possano farci, l'intero tono della collettività scivola in basso. Le persone della classe media si fanno guidare abitualmente dai pensatori presenti nella loro comunità, nel loro stato e nella loro nazione. Se quei pensatori parlano e agiscono costruttivamente e a vantaggio del bene generale, le condizioni della vita vengono migliorate, gli abusi vengono fermati, l'istruzione viene facilitata e i livelli morali di riferimento vengono innalzati. E i governi che rispondono alla spinta del popolo intraprendono in campo internazionale azioni che sono buone e costruttive, e spesso perfino generose.

Nel suo discorso tenuto dopo la cena, molti anni fa a Londra al banchetto del sindaco, l'ospite d'onore, il primo ministro Macmillan, disse questa frase. "Il desiderio dei popoli del mondo di pace e comprensione sta esercitando una pressione crescente, e sta avendo un'influenza crescente sulle decisioni dei loro governi." Le persone di buona volontà possono cambiare la pubblica opinione ed influenzare i governi, e lo faranno.

È del tutto ovvio che, se avremo in questa fascia superiore delle persone che pensano un'alta proporzione di individui di cattiva volontà e di caratteristiche egoiste, allora avremo una gran quantità di problemi e i vecchi mali della nostra civiltà continueranno a sopravvivere.

D'altra parte se avremo una parte considerevole dei pensatori nella nostra nazione che siano uomini e donne di buona volontà, che siano intelligenti, che credano nelle giuste relazioni umane e che abbiano ancora fiducia nel fatto che il cuore umano è sano e che è possibile avere un mondo migliore, la nostra civiltà avanzerà verso cose migliori. Se forniremo i mezzi per raggiungerli, e tramite loro per raggiungere la grande classe media, con informazioni costruttive sulla buona volontà mondiale, avremo fornito il lievito necessario per ottenere il pane. Avremo assicurato che domineranno i valori costruttivi.

Dunque trovare, stimolare e mettere in contatto fra loro gli uomini e le donne di buona volontà esistenti fra i pensatori del mondo è la chiave di una vita decente e di un mondo di pace. Questo ci fornirà inevitabilmente quel fondamento che dovrà essere stabilito nell'immediato futuro.

Non c'è un campo nel quale sia così importante lavorare come in questo campo. Non c'è dove sia così importante spendere soldi in propositi costruttivi che aiutino a stabilire giuste relazioni umane come in questo particolare campo.

Inoltre è immediatamente evidente che questa azione può essere intrapresa del tutto indipendentemente dai partiti politici, dalle ideologie economiche o dai contrasti religiosi. Questo è uno dei più grandi fattori di forza nell'attuale situazione. Siamo abituati a pensare che possiamo salvarci tramite una quantità di altre cose e combattendo per procurarcele. Mentre, in effetti, dobbiamo salvarci riunendoci insieme come intelligenti uomini e donne di buona volontà a dispetto di quegli espedienti.

Edmund Burke ha detto: "tutto quello che è necessario per il trionfo del male è che abbastanza persone di buona volontà non facciano niente". È altrettanto giusto, e in modo più incoraggiante, dire che tutto quello che è necessario per il trionfo delle forze della luce è che abbastanza uomini e donne di buona volontà facciano qualcosa.

Nella propria vita privata essere una persona di buona volontà significa vivere una vera vita spirituale. Ciò è di grande valore per la persona stessa, per la felicità della sua famiglia e per quelli intorno a lui. Oggi c'è bisogno anche di buona volontà a livello mondiale, ed è nell'andare incontro a questo bisogno che quelli che si trovano alla guida nelle fasce più alte fra gli uomini e le donne di buona volontà si assumono responsabilità e intraprendono azioni.

Tutto intorno a noi ci sono sempre più centinaia di uomini e di donne di buona volontà in molti paesi, che danno parte del proprio tempo, della propria energia e dei propri soldi per fare di questo pianeta un mondo migliore nel quale gli esseri umani possano vivere. Persone intelligenti e di buona volontà trovano nuovi stimolanti e soddisfacenti interessi nell'andare a ingrossare i loro ranghi. La loro impressione che valga la pena di farlo e il loro senso di benessere nel farlo sono in aumento. È facile scoprire che cosa si sta facendo. Le informazioni abbondano e ciò che si trova da soli ha valore dinamico.

Oggi la situazione mondiale è tale che una persona intelligente di buona volontà vale per la nostra nazione e per il mondo più di una dozzina di altre persone di qualsiasi altro genere o tipo. La difficoltà risiede in grandissima parte nel fatto che essi non sono coscienti di essere persone di buona volontà, e non si rendono conto del loro potere. Non si rendono conto di quanta buona volontà è disponibile. Perciò non si sono assunta, come persone di buona volontà, una responsabilità per il benessere umano. Lo farebbero volentieri se fossero a conoscenza dei fatti e della visione, perché *sono* persone di buona volontà.

La grande qualità umana della buona volontà deve impossessarsi di ciò che le appartiene. Quando questa qualità dominerà i nostri pensieri, la pace mondiale diventerà un fatto. Le persone che porteranno a tutti noi questa benedizione saranno gli uomini e le donne di buona volontà che diventeranno dinamicamente attive per quello scopo. Tramite la promozione e l'impiego perseveranti della buona volontà mondiale, a favore di tutti gli esseri umani ovunque nel mondo, noi ci eleveremo tutti insieme. Se continuerà ad essere attivo il veleno della cattiva volontà alimentata da ignoranza, pregiudizio, sete di potere e avidità, noi affonderemo tutti insieme. La grande necessità è, perciò, di imbrigliare l'enorme potenza della buona volontà e di applicarla in modi pratici ai problemi mondiali.

Una ventina o anche più di anni fa il quartier generale a New York del nostro gruppo sparso in tutto il mondo pubblicò un opuscolo intitolato "Non c'è motivo di sentirsi impotenti". Gli uomini e le donne di buona volontà si sentivano impotenti. Non così tanti si sentono adesso come allora. Avemmo una moderata distribuzione di quell'opuscolo gratuito della buona volontà (spendemmo i soldi che avevamo) e anche un po' di riscontro, ma non

molto.

Più tardi istituimmo una settimana della buona volontà nello stato del New Jersey. Il governatore approvò il programma e i sindaci di molte città proclamarono settimane locali della buona volontà. Furono tenuti incontri, fu distribuita letteratura e fu assicurato il pubblico sostegno di singole città. Era apolitica, ma alcuni politici la usarono per riaffermare sé stessi quali “bravi ragazzi”. Ovunque presero loro il controllo uccisero il valore spirituale di quell’iniziativa. Di nuovo spendemmo i soldi che potemmo raccogliere per quello scopo e poi, rifiutando di indebitarci, ci fermammo. Si compì più di quanto fummo in grado di accertare. In ogni parte del New Jersey la buona volontà fu riconosciuta come una reale e preziosa risorsa pubblica da migliaia di persone che mai prima avevano pensato alla buona volontà se non come a una dottrina religiosa, bella ma impraticabile.

Oggi noi abbiamo numerosi opuscoli gratuiti riguardanti la buona volontà e una distribuzione su scala mondiale. L’organizzazione “World goodwill” [Buona volontà mondiale] redige un notiziario e un commentario degli eventi mondiali, e abbiamo un corso di studi intitolato “Problemi dell’umanità”, destinato al pubblico in generale, che si sta dimostrando sempre più accettabile. Lo si sta traducendo in altre lingue e si sta diffondendo.

C’è un gruppo internazionale di persone addestrate alla meditazione che si incontra in tempi e luoghi prestabiliti in tre centri che rappresentano, o sono fatti corrispondere a, tre principali punti focali spirituali nella famiglia umana. Ci sono cinque tali punti, come ci dice il nostro insegnamento esoterico. I tre più attivi adesso sono New York, Londra e Ginevra, che influenzano rispettivamente il continente americano, la Gran Bretagna e il Commonwealth, e l’Europa e la Russia. In ognuno di questi tre centri questi gruppi si incontrano e seguono un rituale di meditazione sulla buona volontà mondiale. L’intento è di aumentare l’afflusso di buona volontà dalla Gerarchia nell’umanità, affrettando così il cambiamento della nuova era nella qualità della coscienza umana.

L’esistenza di questa attività è un fatto importante. Quali persone particolari ci si impegnano non è importante. Che esse possano essere collegate con qualsiasi particolare organizzazione esoterica non è importante. La cosa significativa è il fatto che si incontrano (e lo fanno ormai da molti anni) cercando di aggiungere qualunque valore e potenzialità coi quali possano contribuire al lavoro della Gerarchia, in aiuto al Piano e a beneficio di tutti gli esseri umani in ogni parte del mondo. Tutti in quanto individui siamo ben lontani dall’essere impersonali e altruisti così come potremmo desiderare, ma questo lavoro di meditazione di gruppo funziona ad un livello di altruismo e di impersonalità che è relativamente alto.

Questa attività di gruppo può diventare un’occasione di servizio mondiale portata avanti in silenzio, tranquillità e perseveranza senza alcun desiderio di riconoscimento sul piano fisico. Intraprendere una cosa del genere significa dare esempio di un servizio possibile peculiarmente nel campo esoterico, da parte di quei conoscitori della “saggezza” che avanzano verso un certo stadio impersonale, nel quale almeno un po’ più essi vogliono che l’umanità venga servita più di quanto vogliano essere loro servitori dell’umanità. Questo è un modello di riferimento elevato ed è cosa delicata, ma, quanto più alto è il livello raggiunto, tanto maggiori saranno la potenza impiegata e l’aiuto fornito all’umanità. Il desiderio di una posizione più elevata da parte dell’individuo, che sia riconosciuto o camuffato nell’annebbiamento della mente, taglia via la potenza e l’utilità dello sforzo compiuto.

L’efficacia della meditazione di questo genere dipende molto più dalla relazione stabilita nell’interno del gruppo e dalle potenzialità in afflusso dalla Gerarchia, che da qualsiasi altro singolo fattore. Al primo ed essenziale stadio di questo tipo di lavoro di gruppo, perciò, si può pensare in termini di identificazione. Questo si ottiene col riconoscimento del proposito della Gerarchia e con la risposta al bisogno umano.

È diventando sempre più una cosa sola con l’umanità, e identificandoci coscientemente con l’umanità, e mantenendoci disponibili a partecipare insieme all’umanità al grande

processo evolutivo che è il piano di Dio, che riusciremo a permettere all'amore delle nostre anime, che è naturale per i nostri Sé superiori, di sbocciare nell'amore per l'umanità. Senza un crescente amore per l'umanità il genere di lavoro meditativo di gruppo del quale stiamo parlando non raggiungerà la sua vera possibile potenza. Possiamo non sentire un palpito irruente di amore per l'umanità, ma se riconosciamo quell'amore come un obiettivo essenziale da raggiungere nella coscienza, e che è cosa buona e giusta e che aiuterà l'umanità, possiamo muoverci verso quell'obiettivo. La coscienza individuale di solito non cambia da un giorno all'altro; si tratta di una questione di crescita e di adesione a un piano con intento ben stabilito.

In campo esoterico è largamente noto che esiste un'organizzazione chiamata "I triangoli". Questa organizzazione ha ancorato una rete di luce e di buona volontà nel corpo mentale dell'umanità ed è ora all'opera già da circa venticinque anni. L'aspetto significativo di questo fatto è l'identificazione dell'energia della luce con l'energia della buona volontà nella rete dei Triangoli. Entrambe sono energie, e tutta la sostanza è energia in movimento, come la scienza ha dimostrato.

Poco più di un quarto di secolo fa scienziati sia in Russia che in America determinarono che la luce che raggiunge la Terra esercitava una pressione definita; questo è come dire che c'era sostanza che raggiungeva la Terra sotto forma di luce proveniente dal Sole, sicuramente una forma di sostanza molto sottile. È stato stimato scientificamente che la pressione totale della luce solare sulla Terra è di circa diecimila tonnellate. Questo sembra del tutto incredibile ma, qualunque errore possa esserci in quella cifra, il fatto che la luce solare ha un effetto di pressione è senza dubbio vero. Questo ci aiuta a renderci conto del fatto che la luce è sostanza e che l'energia ha una realtà molto più profonda di quanto ordinariamente ci accorgiamo. A questo consegue inevitabilmente che anche la buona volontà, essendo un'altra energia che fluisce nel pianeta e sul pianeta, esercita una pressione ed ha un effetto reale. La buona volontà non è semplicemente un'emozione, non è semplicemente un atteggiamento che noi assumiamo: essa è così reale, definita ed effettiva come lo è la luce.

Uno degli aforismi più profondamente veri che ci sono pervenuti dai tempi antichi è l'affermazione che "l'energia segue il pensiero". Noi accettiamo il potere del pensiero come una realtà. È ben nota la citazione: "come un uomo pensa, tale egli è". Sappiamo che il nostro atteggiamento verso la vita è la cosa che controlla in realtà la nostra felicità o la nostra infelicità, e non la quantità di soldi che spendiamo all'anno. Il potere del pensiero, infatti, è il potere più grande che abbiamo. Il proposito fondamentale del processo evolutivo su questo pianeta è il perfezionamento e il giusto uso del pensiero da parte dell'umanità.

Paragonato al sentire, il pensare sembra piuttosto freddo. Non possiamo mai sfuggire ai nostri personali annebbiamenti mentali finché dal vivere emotivamente non ci rifugiamo nel vivere mentalmente. Sebbene sembri fredda, la mente è di gran lunga un migliore veicolo dell'amore divino di quanto lo siano le emozioni. Finché non se ne ha esperienza questo è difficile da credere. L'impersonalità non significa un'assenza di amore. Essa trasporta l'amore su una lunghezza d'onda superiore, poiché l'amore lavora su molte lunghezze d'onda. L'amore è la caratteristica e qualità universale della vita divina nel nostro sistema solare e su questo pianeta, nonostante il fatto che è così soffocato e inghiottito da separatività ed egoismo tutto intorno a noi. È stato affermato che la buona volontà è tanto un'espressione di vero amore quanto l'umanità nel suo presente stadio evolutivo può risponderle in qualsiasi modo veramente pratico. La buona volontà, che è amore in azione, compresa mentalmente e usata intenzionalmente da un figlio di Dio ha un'enorme potenza. L'effetto dell'uso intelligente ed intenzionale del potere della buona volontà è più integrativo, più durevole e più razionale di quanto possiamo ottenere nelle circostanze ordinarie cercando di amare i nostri fratelli. Questo non avviene non perché l'amore abbia meno significato e potenza, ma perché quando cerchiamo di esercitare l'amore siamo schiavi dell'eredità del passato della quale siamo tutti

vittime.

Ci sono molti tipi di energie che quando colpiscono l'umanità possono essere costruttive o distruttive, e fra quei molti tipi i Maestri della Saggezza scelgono quelle che, in qualsiasi dato stadio dello sviluppo umano, più di tutte possono essere utili. La Gerarchia, nella sua saggezza, cercando di attuare il Piano ha trovato bene concentrarsi, nel ciclo immediato, sull'uso del potere della buona volontà. Il che non esalta questa particolare energia al di sopra dell'amore. Significa semplicemente che in questo momento essa è la più utile. In questo tempo la politica prestabilita della Gerarchia consiste nell'aiutare a rendere la qualità spirituale della buona volontà abbondantemente disponibile per l'umanità, perché proprio adesso l'umanità è in una condizione nella quale di questo ha più bisogno. Anche molte altre cose sono necessarie all'umanità tutta intera, ma per produrre pace, stabilità mondiale e giuste relazioni è questa energia divina che chiamiamo buona volontà quella che è più efficace e che sarà più utile adesso.

Quando la Gerarchia decise di determinare nel mondo un'unità di azione di discepolato, e fu organizzato soggettivamente quello che chiamiamo il nuovo gruppo di servitori del mondo, fu pianificato che delle molte energie usate da tutti quei discepoli la buona volontà sarebbe emersa come la più importante e la più universalmente applicata. Oggi l'energia principale che i discepoli più influenti del mondo usano, in accordo col piano, nel loro dare aiuto all'umanità è l'energia della buona volontà. Gli alti iniziati e i discepoli anziani nel nuovo gruppo dei servitori del mondo lo fanno e lavorano con intento chiaro e intelligente. Altri rispondono a questo fatto, riconoscono intuitivamente il suo valore e ci lavorano anch'essi. Perciò l'energia della buona volontà è, per molte ragioni, l'energia spirituale più abbondante di cui l'umanità disponga oggi. Possiamo star certi che, qualunque energia la Gerarchia abbia trovato più opportuno rendere abbondante, essa sarà nei fatti un'energia con la quale noi saremo saggi se ci identificheremo.

C'è una relazione diretta fra l'energia della luce e l'energia della buona volontà, che è davvero significativa. Dove emerge potere spirituale, là c'è luce. Dove la natura spirituale dell'uomo sopraffà la sua natura materialistica, risulta luce. Questo accade perché l'anima è luce, e quello che stiamo considerando è il potere crescente dell'anima nell'individuo. Del sentiero che porta ai piedi del Cristo si parla in termini di luce. Il Cristo ha detto: "io sono la luce del mondo". Ovunque emerga luce nella famiglia umana, là c'è un ancoraggio e là ci sono un canale aperto e un sentiero per l'ingresso dell'energia della buona volontà.

Nel lavoro di meditazione che viene svolto, perciò, dal gruppo nei tre centri mondiali, la tecnica consiste nel divenire identificati con la luce che c'è nell'umanità. Ogni punto focale di luce nel corpo dell'umanità è un potenziale ancoraggio usato dalla Gerarchia perché venga colpito dall'energia della buona volontà. Il gruppo che compie questo lavoro meditativo usa la seguente formula: "mantenendo una relazione senza ostacoli con la Gerarchia e col Cristo, noi estendiamo coscientemente all'esterno l'allineamento e l'identificazione, spingendoli dentro l'umanità a includere tutti i punti di luce là dove nella famiglia umana è attiva l'energia della buona volontà". Questo all'inizio è puramente immaginario e basato sulla fede. Man mano che il lavoro procede esso diventa effettivo nella coscienza.

Il lavoro di meditazione procede poi alla considerazione del servizio di buona volontà della Gerarchia quale mezzo per stabilire giuste relazioni umane e ristabilire il Piano sulla Terra. Ci sono molti modi di aiutare il Piano e collaborare con la Gerarchia, ma questo è un modo di lavorare pratico e diretto. Si può dunque dire ragionevolmente e sinceramente che l'energia più importante e fondamentale ora impiegata nel mondo dalla Gerarchia e dai discepoli anziani per preparare il ritorno del Cristo è la buona volontà.

Gli studi esoterici hanno aumentato grandemente la nostra conoscenza della Gerarchia spirituale del pianeta e del genere di cose di cui si sta occupando. Dal 1942 la Gerarchia ha potuto raggiungere maggiormente la coscienza dei discepoli del mondo di quanto avvenisse

prima di quella data epocale. Si sta raggiungendo nell'umanità una nuova focalizzazione grazie all'azione più efficace di discepolato focalizzata tramite il nuovo gruppo di servitori del mondo. Una delle nuove tendenze è l'attività rapidamente crescente in molti sforzi pratici di portata mondiale, quali i movimenti internazionali per controllare i letti oceanici, la crescente collaborazione nell'esplorazione dello spazio, gli accordi per bandire la guerra batteriologica, l'azione mondiale sull'ecologia, e molti altri affari del mondo intero.

La più importante di tutte le attuali attività della Gerarchia consiste nell'inondare l'umanità di energia della buona volontà. Questa attività della Gerarchia è proseguita per molti anni nella sua attuale forma ad elevata tensione e sta attualmente rifornendo i discepoli del mondo con una nuova dinamica e crescente efficacia. La porta è spalancata all'afflusso di tutti noi alla partecipazione in questa attività gerarchica soggettiva, in modo tale che il mondo del discepolato possa esso stesso transitare dallo stadio dei seguaci del Cristo a uno stadio di pratica collaborazione col Cristo su scala mondiale.

Mentre albeggia la nuova era la Gerarchia, e come essa l'umanità, sta cambiando. C'è una nuova fase di integrazione nella Gerarchia stessa. Tutti gli ashram di tutti i maestri sono più definitivamente focalizzati come un solo ashram del Cristo. Nella Gerarchia si dispone di un aumentato potere, risultante da un rapporto più stretto fra la Gerarchia e Shamballa. La preparazione per la riapparizione del Cristo, che comporta cambiamenti nella focalizzazione e nell'attività e una nuova conduzione integrata, è attualmente un fattore dominante nella coscienza della Gerarchia.

Il processo evolutivo del regno umano ha continuato a frequentare la scuola, per così dire, in razze e religioni successive, e nello sviluppo intellettuale, tramite sistemi educativi e la costituzione di unità nazionali con le quali la gente potesse identificarsi. Ora la nuova espansione della coscienza umana verso l'identificazione con l'attività a livello mondiale è bene incamminata e viene già accettata come cosa pratica e pressante necessità.

Siamo stati dominati dal tipo di civiltà che noi stessi abbiamo costruito nelle ere che si sono succedute, e ora c'è un gran parlare di noi stessi che controlliamo e miglioriamo queste civiltà, le quali sono talmente difettose che il cambiamento ci si impone da solo. Stiamo cominciando ad accorgerci che noi in quanto individui dobbiamo farci qualcosa, e molte delle nostre persone più intelligenti credono che possiamo farlo. Nei confronti degli affari mondiali siamo stati come bambinelli. Non lo siamo più, e mentre l'umanità diventa più matura ci assumiamo la responsabilità del benessere e del bene comune di tutti gli esseri umani ovunque nel mondo.

La lunga epoca nella quale i valori materiali erano più forti dei valori spirituali è finita e noi adesso cerchiamo coscientemente di identificare valori migliori secondo i quali vivere. Dopo lunghe epoche nelle quali eravamo resi schiavi dal credere che la competizione fosse una via legittima per raggiungere il successo, noi adesso cerchiamo la vita desiderabile con la collaborazione, e abbiamo cominciato a idealizzare i giusti rapporti umani. La giustizia e l'onestà emergeranno dalla semplice necessità come qualità secondo le quali vivere.

Ci è stato lungamente detto che il cuore dell'umanità è sano, ma da molti questo non veniva accettato come vero. Ora migliaia di persone di buona volontà stanno trovando nuove giustificazioni a questo fatto fondamentale, che raggiunge la qualità più intima della stessa intera razza umana.

Nella nostra celebrazione della Pasqua del 1972, a New York Mary Bailey ha detto: "Maggiori quantità di membri della famiglia umana sentiranno i loro cuori aprirsi a liberare la vita Cristica, la quale è già una parte del cuore umano". Questa dichiarazione proclama a due fatti che diventano sempre più evidenti. Uno: più persone troveranno che i loro cuori si staranno aprendo. Questo proclama una sicura convinzione, che conferisce grande forza a tutti quelli che la condividono, del fatto che l'umanità si sta evolvendo spiritualmente, e, due: del fatto che la vita Cristica è già presente in tutti i nostri cuori. Questa è la vita divina presente in

tutti gli individui, uomini, donne e bambini, della razza umana. Questa vita è la sorgente del nostro esistere individuale ed è anche il fatto su cui si fonda il regno umano nel suo complesso.

Questa vita divina, che noi riconosciamo come vita Cristica, è la realtà essenziale di ogni vita umana. Essa non ha bisogno di essere creata. Essa è. Essa creò il regno umano su questo pianeta. La sua completa espressione vivente è il proposito dell'evoluzione stessa. Il processo richiede riconoscimento, liberazione e il tipo di divina auto-espressione della nuova era. Nelle antiche scritture, come anche nell'esoterismo moderno, se ne parla come della scintilla del fuoco di Dio in ogni essere umano. È la causa dell'anima umana. Il reale uomo spirituale è un'anima vivente che usa sostanza mentale, emotiva e fisica per l'auto-espressione. L'uomo fisico, emotivo e mentale purificato, integrato e controllato quale espressione vivente dell'anima è l'obiettivo della vita umana su questo pianeta.

Questo concetto ci dà una veduta di sfuggita del proposito di Dio, "perché siamo qui e che cos'è questa vita intorno". Non la verità ultima, sicuramente, ma abbastanza per andarci avanti. Dio ha creato l'umanità e quando lo ha fatto non stava giocando a dadi. C'è un piano, il piano di Dio per l'uomo, e nella nuova era dell'Acquario sapremo molto di più su quel piano di quanto mai prima.

Ogni crisi ha una fine. Se la crisi sarà di portata mondiale e colpirà tutti, anche il suo strascico colpirà tutti. Alla fine gli effetti della crisi, buoni o cattivi che siano, dovranno essere vissuti dalla gente. Se i risultati saranno cattivi ci saranno maggiori crudeltà e ingiustizia, e la sofferenza sarà più grande che durante la crisi. Per alcuni il presente sconvolgimento mondiale ha già prodotto un po' più che scomodità e paura. Anche per loro i cattivi risultati significano condizioni peggiori e possibilmente reale sofferenza.

Una cosa è sicura: il mondo non può restare com'è adesso. Le condizioni di vita per tutti noi saranno o migliori o peggiori. Possono essere migliori. Troppa parte del nostro pensiero è stata dedicata a come sfuggire alle avversità del presente. Molti, tuttavia, stanno pensando e lavorando a cambiamenti che portino un mondo migliore. In questo processo essi stanno diventando cittadini planetari. Uno dei più sorprendenti fra tutti i cambiamenti che emergono ora nel mondo è il fatto che milioni di persone hanno cominciato a pensare alla famiglia umana come a un tutt'uno. Questo primo requisito essenziale per il nuovo mondo migliore è già emerso.

Lungo le età l'uomo ha pensato prima di tutto al suo benessere personale. Poi, identificandosi con la propria famiglia, ha incluso il benessere dei suoi componenti. Poi è rimasto influenzato dal posto della sua famiglia nella comunità locale e piccole questioni della comunità hanno trovato posto nella sua vita. Si è identificato coi suoi immediati vicini e per lui ha cominciato ad assumere valore l'orgoglio per la propria città. Molte altre identificazioni sono seguite: con la sua razza, con la sua religione, col suo partito politico, con le formule settarie e i modelli di riferimento secondo i quali viveva la gente della sua classe. Se erano di un livello alto egli era una persona rispettabile. Se erano di basso livello egli non lo era e non gliene importava.

Il patriottismo nazionale, un'identificazione più vasta, è universalmente acclamato come una virtù. Esso comporta il riconoscimento di che cosa è buono o non buono per la nazione. Che ciò che è buono per gli affari è buono per la nazione è diventato cosa ovvia, ma nemmeno la nazione più ricca della Terra può sfuggire a un disastro mondiale. Ora, finalmente, stiamo cominciando a considerare il benessere mondiale. Ora dire "ciò che è bene per me in quanto individuo è bene per tutti" non è l'idea più saggia, ma ciò che è bene per tutti è diventato così importante che deve modificare l'interesse personale. Questo cambiamento nel modo di pensare e di identificare i giusti valori sta ora emergendo in tutto il mondo, ed entro i suoi limiti è cominciato un nuovo stadio nella coscienza mondiale. La percentuale degli esseri umani sul pianeta che ha raggiunto un pensiero interessato al mondo

nella sua interezza è tuttora molto piccola, ma la crisi l'ha fatta crescere da una ristretta élite a centinaia di migliaia. Già cominciamo ad accorgerci che la crisi del mondo sarà per noi un bene *se* penseremo bene e saggiamente.

Dopotutto, è l'abilità di pensare che rende l'essere umano superiore al regno animale. Quando abbastanza gente trascenderà il mero prendere nota e comincerà realmente a pensare in termini di che cosa sia bene per tutti gli esseri umani in ogni parte del mondo, allora entreremo trionfalmente nella nuova era. Se dico, quel che io penso non ha importanza, allora svendo tutto il mio diritto di nascita, e se dico che il senso comune mi dice che questo ha tanto poca influenza che mi farebbe sprecare il mio tempo, allora svendo un'altra volta tutto il mio diritto di nascita. Quello che penso io per la mia famiglia conta perfino su questo vasto scenario mondiale. Quello che penso dei giusti valori mondiali oggi conta. Io non sono una non entità. Quel che faccio della mia vita è importante per tutti i miei simili. Io posso, se lo decido, essere un uomo di buona volontà, e niente può impedirmelo, neppure un governo o le circostanze.

L'era dell'Acquario

Uno dei concetti relativamente nuovi di più lunga portata è il fatto ora largamente condiviso che stiamo passando da una vecchia era detta l'era dei Pesci in una nuova era detta era dell'Acquario. Incidentalmente, questi cicli e questi nomi sono basati sull'astronomia e dunque accettabili da parte di menti limitate da paradigmi scientifici. Oltre questo, tuttavia, essi hanno profondi significati cosmici, ed è di queste influenze che la maggior parte degli studenti esoterici si interessa. Ci troviamo in un periodo di transizione, e così abbiamo potenzialità sia della vecchia era che della nuova era non ancora fra loro adattate. Il fattore importante per l'uomo è che l'età dell'Acquario ci porta ogni opportunità di costruire una nuova civiltà. Studiando i valori presenti nelle civiltà che abbiamo sviluppato nell'era dei Pesci possiamo evitare il perpetuarsi dell'errore passato e identificare meglio dei valori che siano buoni per la nuova era. Studiando le potenzialità della nuova era trascenderemo i concetti del presente.

C'è di gran lunga più conoscenza in merito a queste ere ed alla nuova era dell'Acquario di quanto generalmente ci si accorga. Essa arriva alla mente dell'uomo comune come nuova conoscenza, sebbene molto vecchia in realtà. Questa conoscenza in merito alle ere è, fra i campi attualmente studiati dagli esoteristi, uno di quelli che offrono le più importanti opportunità di progresso.

Viene dunque stimolato il nostro interesse per l'effetto prodotto su questo pianeta da altri pianeti e perciò su di noi e sulle norme di una civiltà futura. In effetti stiamo cominciando a trovare nuovi significati nel nostro sistema solare quale parte integrata del cosmo. Si possono ottenere vantaggi pratici da questa nuova conoscenza, ed è ragionevole credere che, se una nuova civiltà deve essere molto migliore dell'ultima, essa deve contenere anche nuovi concetti.

Nell'era dei Pesci il nero era nero e il bianco era bianco, "e mai le due parti si incontreranno". Secondo la vecchia mentalità del New England, la regione del Nord-Est degli Stati Uniti, scendere a compromessi significava essere degenerati. Il New England è sceso a compromessi ed è ora più simile al resto degli Stati Uniti che mai prima. Adesso c'è meno rigidità dogmatica ma più crimine. L'uomo avrebbe potuto rigettare le condanne estreme dell'era dei Pesci senza abbassare i propri livelli sociali standard.

Nella vecchia era siamo stati costretti dalla pressione pubblica a scegliere fra il bianco e il nero. Nella nuova era non saremo costretti a questo e potremo raggiungere un saggio compromesso costruttivo. Per esempio non ci toccherà di essere o comunisti o capitalisti per dare un valido contributo a una vita migliore per tutti.

La nuova civiltà svilupperà inevitabilmente nell'era dell'Acquario una qualità appropriata a ciò che consideriamo più prezioso e che ci sforziamo perciò al massimo di ottenere. I nostri bambini, e molti uomini più in là con l'età, dovranno convivere coi modelli di riferimento della nuova era. Quelli che non lo faranno finiranno con l'essere una piccola minoranza di inconciliabili esclusi. Per di più ci stiamo muovendo verso la nuova era così rapidamente che tutti noi ne siamo ora influenzati e molti sono preoccupati per gli inevitabili cambiamenti che tutto questo comporta.

Abbiamo già afferrato qualcosa del pensiero della nuova era, come l'unità mondiale, sia economica che culturale, la collaborazione quale tipo di attività più benefico rispetto alla competizione, la felicità e la sicurezza tramite l'aiuto dato agli altri, l'abbandono della potenza militare da parte di tutte le nazioni, la decisa riduzione della sovranità nazionale, e l'idea che i letti oceanici e le regioni polari e lo spazio esterno appartengano a tutti gli esseri umani. Ora ci accorgiamo che tutti devono accordarsi e agire in collaborazione per mantenere il terreno, il mare e l'aria abbastanza puri perché l'umanità possa continuare a vivere su questo pianeta. Oltre tutto questo ci sarà una conoscenza completamente nuova che emergerà

nell'era dell'Acquario. Una delle ragionevoli probabilità dell'era dell'Acquario è che essa ci porterà un grande aumento della nostra conoscenza del grande oceano di spazio in cui viviamo e di ciò che esso contiene. Questo deve inevitabilmente aiutarci a capire addirittura il significato del perché esiste il regno umano.

Ci fu un tempo nel quale tutti dicevamo che la Terra fosse piatta, che essa fosse il centro dell'universo e che il Sole ruotasse intorno a noi. L'uomo stesso era il vertice di tutta la creazione e non avrebbe potuto esistere niente di meglio; quello che sapevamo di Dio era simile a ciò che un bambino di sei anni sa degli affari di suo padre. Per controllarci non occorreva altro che affermare ad alta voce di avere autorità ed essere abbastanza brutali da costringere all'obbedienza. Per duemila anni la nostra religione ci ha detto che in ogni caso di Dio non avremmo potuto sapere un gran che e il meglio che potevamo fare era obbedire alla dottrina della chiesa.

Nella nuova era sapremo di Dio più che mai prima, perché svilupperemo più potere mentale, la nostra coscienza si espanderà e l'esplorazione del sistema solare fisico costruirà un nuovo fondamento per la nostra comprensione della vita e del suo proposito. La nostra obbedienza all'autorità imposta con la forza scomparirà quasi completamente e noi avremo dimostrato il primo grande stadio del controllo del destino umano da parte del popolo stesso.

Nel Marzo del 1972 abbiamo lanciato un satellite senza personale a bordo, il Pioneer 10, verso il pianeta Giove con strumenti scientifici per registrare condizioni e trasmetterci dati. Il viaggio durerà ventidue mesi per percorrere oltre ottocento milioni di chilometri. Entro il Natale 1974 conosceremo meglio questo pianeta, il più grande nel nostro sistema solare, avente trecentodiciotto volte la massa della Terra, e saremo stati a meno di centosessantamila chilometri dalla sua superficie fisica, meno lontano da essa della più vicina fra le sue dodici lune. Inoltre questo satellite sarà il primo a uscire fuori dal nostro sistema solare. L'esecuzione del progetto comincia con un vettore che lancerà il satellite dalla Terra a cinquantaduemila chilometri all'ora. Il costo totale è di centotrentacinque milioni di dollari.

Così, la comprensione umana aumenterà man mano che progredisce la padronanza dello spazio. Stiamo ora misurando il tempo e lo spazio in termini di sorgenti celesti di pulsazioni radio. Nello spazio extraterrestre il tempo e la distanza si stanno per noi riducendo più rapidamente di quanto lo stanno facendo sulla Terra. Abbiamo satelliti per telecomunicazioni, ognuno alto cinque metri e mezzo con un diametro di due e mezzo, che girano intorno al nostro pianeta fuori dalla nostra atmosfera, componendo una rete che collega trentanove paesi con sessantatre stazioni terrestri. Ognuno di questi satelliti può fornire seimila circuiti telefonici bidirezionali o dodici canali televisivi a colori, o migliaia di circuiti di telescriventi. Siamo tenuti a imparare che non solo tutta l'umanità su questa Terra è una cosa sola nel piano di Dio, ma che tutta la vita nel nostro sistema solare è una vita sola, la vita di Dio.

Abbiamo camminato sulla Luna e abbiamo spinto i nostri strumenti fino ai pianeti Giove, Marte e Venere. In questo decennio Giove, Saturno, Urano, Nettuno e Plutone saranno in un raro allineamento orbitale e noi non solo ne siamo a conoscenza ma facciamo addirittura piani per trarne vantaggio. Ci si prepara a far volare un veicolo spaziale lungo tutti e cinque quei pianeti in un singolo volo. Speriamo che questo si faccia.

La precessione degli equinozi segna le ere che percorriamo e le loro durate. L'era dell'Acquario durerà più di duemila anni. Sulla data nella quale le influenze dell'era dell'Acquario abbiano cominciato a toccarci non c'è accordo. Alcuni dicono non prima del 1925. Può essere stato anche molto prima. Qualunque possa essere la data giusta, nel 1942 ci è stato detto che eravamo a circa metà strada nel periodo di sovrapposizione fra le ere dei Pesci e dell'Acquario.

Le nostre attuali misurazioni del tempo sono ragionevolmente precise e pratiche per brevi periodi come un giorno, un mese o un anno, ma il fattore errore, se moltiplicato per migliaia di anni, si accumula e conduce a pareri discordanti fra gli studiosi.

Una rivoluzione completa di dodici epoche viene chiamata “Un grande Anno”. Di ogni epoca si parla come di “un grande Mese”, o un’era. Il Sole, e perciò il nostro intero sistema solare, si muove in senso antiorario lungo l’ellittica che cambia la sua posizione in relazione alle costellazioni, cambiando così il grado in cui essa influisce sul nostro sistema solare, il nostro pianeta e tutti i regni della natura compreso quello umano. Secondo insegnamenti molto antichi:

Uno yuga è un periodo del tempo e il tempo è una definita limitazione sulla coscienza dell’anima.

L’umanità è ora nel Kali Yuga, il quale contiene	432 mila anni
Lo Dwapara Yuga contiene	864 mila anni
Il Treta Yuga contiene	un milione e 296 mila anni
Il Krita Yuga contiene	un milione e 728 mila anni
Un maha yuga consiste di quattro yuga:	quattro milioni e 320 mila anni
Un kalpa è mille maha yuga:	un giorno di Brahma

Ci sono molti milioni di sistemi solari nel cosmo.

Ci sono dieci schemi planetari in un sistema solare.

Ci sono sette catene in uno schema.

Ci sono sette ronde in una catena.

Ci sono sette periodi mondiali in una ronda.

Ci sono sette razze radici in un periodo mondiale.

Ci sono sette sottorazze in ogni razza radice.

Noi siamo adesso nella quinta sottorazza della quinta razza radice, cioè a quasi quattro quinti di un periodo mondiale del nostro sistema solare. Il nostro sistema solare ha 343 periodi mondiali.

L’insegnamento sui cicli temporali ora accennato si trova nelle scritture più antiche dell’India.

Il considerare tali cicli temporali ci aiuta ad avere una vaga idea di quanto debba essere lungo il ciclo vitale del nostro Signore del Mondo, Sanat Kumara, dal punto di vista di un’incarnazione umana. La durata di una religione, di una civiltà o la vita di una nazione è lunga in termini di anni di una vita mortale, ma veramente breve nei termini di un sistema solare. Questo può indurre a una paziente contemplazione delle circostanze, a una certa tolleranza verso i malfattori e una maggiore umiltà, ma non ci esime dalla responsabilità individuale nel realizzare ciò che sia buono e che debba esistere per tutti gli esseri umani in ogni parte del mondo.

“In cambio di una cuffietta con campanelli noi svendiamo le nostre vite. I gingilli li compriamo con un intero impegno dell’anima”. Molti eventi che riteniamo di grande significato e per i quali spesso combattiamo guerre non sono di alcun rilievo nella vita di Sanat Kumara e arrivano a interessare la Gerarchia solo perché permettiamo che interessino a noi. L’evento cosmico prodotto dal movimento del nostro sistema solare nello spazio influisce sulla qualità della vita del nostro Logos Solare non solo come su noi, ma anche come su altri sistemi solari e dunque su condizioni cosmiche. Questa idea è così grande che le nostre menti non riescono ad afferrarne davvero il significato. Ci limitiamo a guardarla stupiti, così per dire. Ma da quel guardare pieno di stupore si espande la coscienza, e la vita di Dio diventa per noi più reale.

Abbiamo una considerevole conoscenza della qualità dell’influenza della costellazione dell’Acquario sull’umanità, e si dice che l’Acquario solleverà il carico complessivo dell’umanità e aumenterà la luce che splende sulla Terra.

L’Acquario è un segno d’aria e la sua influenza può aiutare l’umanità a collaborare nel purificare la nostra atmosfera. Esso pervaderà tutta la sostanza nel nostro sistema solare e potrà aiutarci nella nostra conquista dello spazio esterno.

L'Acquario porta energia del Primo Raggio dall'Orsa Maggiore al nostro Logos Solare e accelera il progresso verso l'obiettivo dello sviluppo mentale. Esso stimola sia la mente superiore che quella inferiore e così in definitiva aiuta l'anima a governare la personalità. Esso affretta perciò l'ottenimento della terza iniziazione, e molti adepti raggiungono la liberazione finale nel segno dell'Acquario. L'iniziazione è una realizzazione dell'anima. La personalità si sottomette. L'Acquario facilita l'espansione della coscienza umana e pone tutto il suo servizio nel "recipiente dell'acqua" per il bene di tutta l'umanità. L'Acquario rende più facile sviluppare la coscienza di gruppo, che è ora un immediato obiettivo umano riconosciuto quale caratteristica della coscienza dell'anima. Esso ci aiuta perciò a riconoscere la futilità di mettere sé stessi al centro dell'interesse. Saturno e Mercurio aiutano l'umanità a usare correttamente la meditazione per far arrivare "l'impressione dall'Alto" e ottenere che la mente venga illuminata dall'anima; questo perché essi sono particolarmente ricettivi all'influenza dell'Acquario. Solo allora Venere, l'espressione dell'unione di cuore e mente, potrà inaugurare "l'era tanto sperata dell'amore-saggezza e delle giuste relazioni umane".

L'Acquario è la costellazione del discepolato. Saturno è il pianeta del discepolato. Entrambi sono ora attivi nel regno umano, e nella nuova era ci saranno molte più migliaia di discepoli accettati. L'Acquario aiuta il discepolo a superare l'egoismo della personalità e raggiungere la consacrazione al bene del mondo. L'efficacia del lavoro della Gerarchia spirituale sarà maggiore. Sarà un'epoca di accresciuta opportunità per il Cristo, che sarà il capo della Gerarchia per i prossimi duemila anni.

Abbiamo considerato la nuova era dell'Acquario dal punto di vista dei suoi possibili effetti su di un regno di un pianeta, specificamente sull'umanità, ma un ciclo zodiacale è un ciclo solare che influisce su tutti i regni su tutti i pianeti. L'era dell'Acquario influirà su tutti i pianeti e su tutte le forme di vita su di essi. Influirà perciò sulla manifestazione della vita del nostro Logos Solare, ed una delle future espansioni della coscienza umana consisterà in maggiore conoscenza e comprensione di ciò che è la vita solare.

La nostra conoscenza della vita sta aumentando e adesso sappiamo che ogni essere umano ha tre corpi o veicoli per l'espressione della sua vita: mentale, emotivo e fisico, e che in quei tre corpi ci sono centri che ricevono energia dall'esterno, influenzando essi stessi profondamente sulla nostra vita.

Così anche i corpi del nostro Logos Solare hanno centri ricevitori di energie, che noi chiamiamo pianeti, i quali influiscono su tutti i tipi di vita che si trovino dovunque nel sistema solare. Ogni pianeta subisce influssi da ogni altro pianeta e anche da forze provenienti dall'esterno del nostro sistema solare.

C'è profonda verità nel detto che tutto è energia. L'uomo è egli stesso un fascio di energie tenute insieme da un'altra energia. Lo stesso vale per l'atomo come anche per un pianeta. Adesso conosciamo solo in parte e possiamo capire solo in parte il futuro, ma è certo che avremo sempre maggiore conoscenza man mano che progredirà l'era dell'Acquario.

L'astrologia

L'astrologia è una delle più antiche fra tutte le interpretazioni degli eventi personali. Essa è stata usata in modo benefico da parte di saggi e di essa si è abusato drasticamente, da parte di ciarlatani. Quelli che usano l'astrologia ne parlano generalmente come di una scienza. Quelli che non accettano che possa avere una validità dicono generalmente che in essa non ci sia niente del tutto. La verità è da qualche parte fra i due estremi. Un sistema come l'astrologia, che è stato usato per migliaia e migliaia di anni sia da saggi che da ignoranti, si può presumere che abbia un qualche grado di validità.

I responsabili della chiesa cristiana entro il terzo secolo dopo Cristo avevano eliminato la maggior parte dell'insegnamento esoterico che si era trovato naturalmente incluso nel pensiero cristiano delle origini, quale la reincarnazione, e introdotto nel cristianesimo il peccato originale, una nascita miracolosa, e un concetto clericale di un Dio fatto a immagine dell'uomo. I cristiani avevano usato in precedenza l'astrologia come una cosa ovvia, ma furono poi fermati. Nel frattempo il buddismo continuò a farne uso.

In Tibet i valori esoterici perdurarono nella religione più a lungo che altrove. Alla nascita venivano chiamati dei saggi, che traevano un oroscopo e indicavano le caratteristiche principali della vita futura del bambino. Oggi in Occidente quella funzione è assolta in una fase più avanzata dal mondo dell'istruzione, che cerca di capire su cosa porre l'enfasi per favorire l'istruzione successiva in sintonia con le attitudini e le capacità latenti dello studente, ma ignorando l'astrologia.

L'astrologia basa le sue conclusioni sull'affermazione che lo zodiaco influenza le caratteristiche ed il comportamento umano che è determinato dalla posizione dei pianeti nel momento della nascita. Non si cerca tanto di capire perché un bambino sia nato in una certa razza o una certa influenza religiosa, ricco o povero, sano o malaticcio, con genitori intelligenti o ignoranti, erede di amorevole gentilezza o di crudeltà, e altri fattori ovviamente di grande influenza nella sua vita.

L'astrologia di solito ignora quasi completamente tutti quei fattori e considera che le posizioni dei pianeti al momento della nascita controllino effettivamente la vita in grado sorprendente e che sia praticamente impossibile cambiare quel destino. Chi è succube degli oroscopi dice che le stelle controllano l'uomo. Si pretende che l'oroscopo progressivo indichi momenti favorevoli e sfavorevoli per fare o non fare certe cose, controllando così l'azione e la libera scelta. L'insegnamento esoterico dice che l'uomo può e deve controllare l'effetto delle stelle, riconoscendo che le stelle hanno un effetto, ma sono solo una di molte influenze, e certamente non più grande di tutte le altre messe insieme.

Bisogna inoltre ricordare che ci sono alcuni abili autori di oroscopi e ce ne sono di molto superficiali, e dopo che un oroscopo è stato ottenuto ci sono varie interpretazioni di ciò che esso indica, alcune ottime ed altre molto inconsistenti. Ci sono certe influenze dei pianeti che quasi ogni astrologo accetta come vere, sebbene non sappia perché, e ci sono perciò certe interpretazioni comuni a ogni lettura di un oroscopo, ma ci sono molte deviazioni, e l'applicazione alla vita individuale coinvolge un giudizio. Sorge dunque la domanda: dovrebbe un individuo essere controllato da qualcun altro nelle sue conclusioni riguardanti sé stesso? Tutti noi lo siamo almeno un po' ma, mentre i buoni consigli sono preziosi e quelli cattivi sono pericolosi, l'individuo stesso dovrà pagare il prezzo dell'azione saggia o stolta, e sempre alla fine lo farà. Man mano che matura egli prenderà, o potrà prendere, un maggiore controllo sulla propria vita. Il rendersi schiavo dell'oroscopo della personalità lo trattiene più a lungo nello stato infantile.

L'astrologia può bene appropriarsi nell'era dell'Acquario del ruolo che le compete. È detta "la scienza divina" ed è stato detto che sia "la più grande e la più antica di tutte le scienze". Djwhal Khul dice: "l'astrologia intuitiva dovrà un giorno soppiantare quella che

viene oggi chiamata astrologia”. Sembrerebbe perciò che l’astrologia, come tutti gli altri aspetti dell’umana conoscenza, si stia evolvendo, non sia dunque una scienza esatta, sia un sistema solo parzialmente compreso di una verità essa stessa in evoluzione, e perciò quando applicata a un particolare essere umano in un grafico personale sia indicativa di certe influenze, ma non infallibile e non obbligatoria.

Il Tibetano dice che l’astrologia è basata su un’illusione. Parliamo del Sole come se si trovasse in questo o quel segno, o in questa o quella costellazione, ma esso non ci si trova mai. Lo zodiaco del quale ci occupiamo nell’astrologia è “il sentiero *immaginario* del Sole lungo i cieli”. Sappiamo dall’esperienza che quando la Terra è fra la Luna e il Sole la Luna riceve meno energia solare diretta e la Terra ne riceve di più. Nello stesso tempo riceviamo più luce riflessa dalla Luna. La Luna è un pianeta morto in decomposizione e la sua influenza su di noi diventa minima al momento della Luna piena.

Nel caso dello zodiaco subiamo un effetto inverso perché le energie dalla costellazione vengono dirette su di noi dal Sole. Sembra abbastanza naturale che un sole debba avere un effetto diverso da quello di un pianeta morto. L’uomo, essendo ora capace di camminare sulla Luna, potrà essere forse stimolato a percepire più chiaramente perché le nostre meditazioni di gruppo vengono fissate in corrispondenza della Luna piena.

L’astrologia mette in relazione i mondi soggettivi con i mondi oggettivi. Essa è un fattore collegante. Man mano che la nostra coscienza si espande, noi inevitabilmente includiamo più valori soggettivi nella nostra conoscenza. Perciò nella nuova era dell’Acquario l’astrologia sarà più utile. Inoltre, mentre le nostre abilità mentali continueranno a evolversi, saremo più razionali nei confronti dell’astrologia. L’utilità futura dell’astrologia sarà più grande di quella che essa ha avuto in passato.

C’è una gran quantità di sfruttamento ciarlatanesco dei creduloni da parte dei redattori di oroscopi a scopo di lucro, talvolta ampiamente pubblicizzato. Questo ha conferito all’intero argomento un marchio di negatività nelle menti degli studenti solo parzialmente informati e non ancora in contatto coi profondi significati che una conoscenza più profonda dell’astrologia rivela. La presenza di ciarlataneria nella professione medica non ci fa voltare le spalle alla scienza del guarire. Così anche per l’astrologia, non la ignoriamo perché qualcuno la prostituisce o perché i superficiali sostengono esagerazioni nei suoi riguardi.

Il maestro tibetano, Djwhal Khul, ci ha dato un trattato in cinque volumi sui Sette Raggi, e in quella serie dedica un intero volume all’astrologia. Noi, in quanto studenti della verità esoterica, saremo saggi se non lo ignoreremo. È forse anche più significativo di quanto ci eravamo accorti il fatto che l’astrologia costituisce una parte del nostro studio dei raggi. Ora la scienza riconosce che siamo influenzati da forze esterne al nostro sistema solare. Queste vengono chiamate raggi cosmici. Ci sono studenti qua e là che sanno qualcosa di tutte le altre branche della conoscenza esoterica, ma niente dell’astrologia, mentre ci sono d’altra parte studenti esoterici che praticamente non studiano altro che quella. L’astrologia richiede perciò una giusta collocazione nell’intero campo dei valori esoterici.

Un valore maggiore che nel resto della scienza astrologica risiede nella conoscenza che essa ci rivela della realtà planetaria, solare e cosmica, e in particolare dell’effetto sull’evoluzione umana in questo pianeta di queste influenze pervadenti e sempre presenti. Nei tempi antichi gli adepti e gli iniziati dei gradi superiori erano a conoscenza di quelle influenze e le usavano per il bene comune. Io non sono a conoscenza di alcun adepto od iniziato che rediga oroscopi personali. La maggior parte degli oroscopi, ma non tutti, sono il risultato degli sforzi male informati di menti credule rese felici dal fatto che mentre sanno poco vantano molto. Noi non siamo controllati dalle influenze astrologiche, ma ne siamo molto più influenzati di quanto generalmente si sappia.

Una delle risorse più preziose che abbiamo nei nostri tentativi di entrare in modo intelligente nella nuova era è la conoscenza delle caratteristiche del segno dell’Acquario e

degli effetti della sua influenza sulla coscienza umana man mano che il suo potere aumenterà nei prossimi duemila anni. Anche solo per questa ragione un rinnovato studio dell'astrologia sarà di aiuto.

La conoscenza delle energie dei sette raggi è parte dell'inizio di una nuova civiltà dell'era dell'Acquario. La sua presentazione da parte di Djwhal Khul è certamente un insegnamento provvisorio, ed è nuovo in modo unico nel campo della conoscenza umana. Le qualità e le influenze dell'Acquario, sebbene molto antiche e da lungo tempo funzionanti, avranno su noi tutti effetti nuovi e ancora più potenti nella nuova era. Ci sono migliaia di libri sull'astrologia, ma fra tutti il trattato di Djwhal Khul è quello più pionieristico e proteso verso il futuro. Il suo potenziale di utilità è davvero grande.

L'astrologia si occupa delle potenzialità e degli effetti dei dodici segni dello zodiaco. Ci fu un tempo nel quale ce n'erano solo dieci. Questo accadeva perché in quel ciclo solo dieci segni stavano influenzando in modo significativo la vita umana su questo pianeta. Gli altri due non sono nuovi, ma lo sono per noi. Entro la fine dell'era dell'Acquario vedremo che altre cose verranno ad aggiungersi nell'astrologia.

Man mano che rifletteremo sulle influenze e le qualità dell'Acquario, saremo maggiormente capaci di utilizzare saggiamente quelle energie. Comprenderemo meglio perché la nuova era dell'Acquario porterà un aumento dell'effetto dell'amore, un uso migliore del principio della fratellanza, un crescente aggiustamento dei contrasti umani, maggiore armonia, e l'istituzione di giuste relazioni umane, meno crudeltà, più giustizia, e più libertà e opportunità per tutti. L'intero processo dell'evoluzione umana verrà accelerato. L'influenza dell'Acquario non sarà la sola che agirà sull'umanità con accresciuto potere nella nuova era, ma sarà una di quelle più importanti.

Istruzione per che cosa?

Spendiamo miliardi ogni anno in tutto il mondo per istruire i nostri giovani. Li teniamo nelle scuole per anni, ritardando il loro ingresso in una vita che essi dovranno controllare, mantenendoli mentalmente ossequenti a ciò che scegliamo che debbano acquisire. Il prodotto che produciamo è un prodotto di massa fabbricato costosamente dalla nostra organizzazione. La nostra responsabilità è davvero grande. Adesso, nel 1973, stiamo scoprendo che dovrebbe essere un prodotto migliore.

L'istruzione dovrebbe far diventare lo studente una persona idonea ad una vita costruttiva, onesta e decente. Essa dovrebbe insegnare la responsabilità individuale per il bene comune. Dovrebbe inculcare l'idea del progresso tramite la collaborazione, la condivisione e l'attività di gruppo. Una persona istruita dovrebbe essere una persona saggia, una persona gentile e rispettosa degli altrui sentimenti, una persona degna di fiducia. Dovrebbe sapere che ciò che essa è è più importante di ciò che essa ha. Dovrebbe avere il controllo della propria vita, stabilire i suoi personali modelli di riferimento e cercare dentro di sé come migliorare, libera dalla schiavitù di fattori sia ereditari che ambientali, usandoli entrambi come punti di partenza verso un migliore autocontrollo. Non dovrebbe concentrare tutti i suoi desideri verso sé stessa. I nostri diplomati dovrebbero essere arrivati a riconoscere che un essere umano è più della totalità di un corpo fisico, di una serie di emozioni concentrate su di sé e di una mente, ma che è una combinazione coordinata e auto controllata di tutte e tre queste cose, che esprime la vita di un'entità che è il vero essere umano, chiamata da molti l'anima umana. Abbiamo reso il nostro sistema educativo privo di Dio, e questa follia non può essere curata da una formale preghiera quotidiana congegnata in modo da non offendere nessuno. Il vero essere umano è un piccolo frammento della vita di Dio. Ci sono proprio adesso circa tre miliardi e mezzo di noi in incarnazione fisica. È più saggio collaborare con loro e contribuire al miglioramento di tutti noi invece che competere contro di loro per quello che vogliamo e per tutto quello che possiamo procurarci.

Il nostro sistema educativo è andato incontro all'ambizione egoistica e all'avidità e ha promosso un disinteresse individuale del bene collettivo. I nostri educatori hanno trascurato tutti gli aspetti della vita intesa nella sua interezza, eccetto i cosiddetti fatti, distribuendo titoli di studio non più molto rispettati, in quanto rappresentativi del superamento di un'arbitraria quantità di esami su una serie di soggetti largamente scollegata, senza alcuna indicazione su come usare la cosiddetta conoscenza che è stata impartita. Il risultato è un addestramento mnemonico piuttosto che uno sviluppo mentale, e l'irresponsabilità individuale.

È impossibile rendere effettiva l'espansione dei nostri obiettivi educativi ora suggerita? Certamente no. Si potrà attuare, e forse le condizioni della nostra civiltà e il fallimento del sistema educativo che stiamo ora pagando miliardi per mandare avanti possono stimolarci a farlo. La cosa richiederà sforzo persistente, pensiero chiaro e discriminazione, e questi requisiti li abbiamo. Non si realizzerà da un giorno all'altro, e noi americani siamo un popolo impaziente. Richiederà la valutazione di fattori intangibili, ora considerati troppo spesso poco pratici e di scarso valore. Richiederà un innalzato livello di riferimento per i giusti valori in base ai quali vivere.

Ci si può ben chiedere da dove cominciare. I giovani nelle nostre scuole si ribellano. Non sono tutti saggi, ma non possiamo permetterci di reprimerli e di offenderli. Proprio la loro giovinezza, con la sua vitalità e il suo ardimento, è una risorsa che quelli ora al potere dovrebbero impiegare.

Sono questi personaggi al potere che ci hanno deluso, ma loro, come noi d'altronde, sono stati vittime dello slancio di un'epoca crudele, egoista e annebbiata dal miraggio del denaro. È consuetudine del popolo condannare qualcun altro. È una cattiva abitudine e stiamo diventando un po' stanchi della nostra solita idea inefficace per la quale se non gradiamo che

qualcosa che superi la legge, rendiamo quella cosa un crimine, prescriviamo pene più severe, catturiamo una maggiore quantità di criminali e costruiamo più carceri, nelle quali i criminali vengano reclusi e per le quali si spenderanno altri miliardi.

Una vibrante condanna della debolezza del nostro sistema educativo non è necessaria; lo è invece un cambiamento nel pubblico atteggiamento. Dovremmo rivolgere l'attenzione su ciò di cui c'è bisogno piuttosto che su ciò che è sbagliato, anche se al riconoscimento di ciò che è sbagliato non si può sfuggire.

Ci sono cose pratiche che sono fondamentali, che possono essere fatte e che possono essere cominciate adesso. Una delle più ovvie e grandemente necessarie è il miglioramento della qualità dei nostri insegnanti e professori. Gli insegnanti che considerano la loro professione come un posto di lavoro, il valore del quale si misuri in termini di salario, condizioni lavorative e diritto di ruolo, sono più o meno un investimento altrettanto modesto quanto ciò che i nostri soldi possono comprare; ma sempre più insegnanti pagano quote sindacali per ottenere proprio questo. Ci occorrono insegnanti che siano insegnanti perché amino insegnare, che siano appassionatamente interessati agli studenti e abbiano voglia di essere con loro e di aiutarli. Oggi ne abbiamo molti di questo tipo, ma essi sono abbastanza efficacemente soffocati da tutti gli altri. In alcune scuole e in alcuni istituti superiori essi sono così pochi che non fanno impressione del tutto e vengono ignorati. In una scuola nella quale gli insegnanti sono interessati agli studenti e al loro benessere abbiamo poca o nessuna confusione in classe e la disciplina è quasi automatica e non mantenuta con la forza. Se uno studente non gradisce e non rispetta il suo insegnante, egli diventa facilmente una fonte di problemi. Tenere sotto controllo con le punizioni è un metodo antiquato, sorpassato e sempre meno efficace. È stato spesso detto, e spesso a ragione, che un'infermiera può costruire o distruggere un dottore. Così anche l'insegnante può costituire o distruggere l'efficacia di una scuola o un istituto superiore più di tutte le ribellioni studentesche messe insieme. L'insegnante produce l'atmosfera nella quale lo studente deve vivere. Un giorno chiesi al Feldmaresciallo Smuts, allora capo del governo sudafricano, che cosa potesse fare una persona di buona volontà per aiutare dei leaders saggi. La sua risposta fu: "dateci un'atmosfera nella quale possiamo lavorare". Faremo bene a dare ai nostri studenti un'atmosfera nella quale possano rendersi idonei per la vita. Per questo gli ideali e la qualità della vita dell'insegnante hanno un'importanza decisiva. L'insegnamento dovrebbe essere una professione onorevole ispiratrice di rispetto.

L'insegnamento tramite la televisione può essere una novità curiosa, ma se si insegnano le stesse vecchie cose nella stessa vecchia atmosfera non si ottiene un miglioramento. Chi assume gli insegnanti, chi prescrive i libri di testo e chi controlla che cosa viene insegnato? Il miglioramento nel corpo insegnante viene bloccato se non vengono cambiati anche questi fattori. Queste persone sono quelle che hanno in definitiva il controllo. Esse sono soggette alla pubblica opinione come qualsiasi altro gruppo di dirigenti, e sono aperte a livelli di riferimento superiori rispetto a quasi ogni altro gruppo di potere. Sono nella maggior parte altamente motivate e vedono la necessità di un'ampia visione e di più alti modelli etici di riferimento, più di quanto la vedano coloro che controllano grandi società o perfino molti dottori. Esse sono meno reggimentate e più libere di cambiare che qualsiasi altra classe di regolatori della nostra civiltà. Sono senz'altro brave persone e vorrebbero vedere le cose migliori di come sono. È assolutamente possibile aiutarli a cambiare la loro visione. I loro cuori non sono soffocati dall'avidità. Allargare i nostri obiettivi educativi e indirizzare maggiormente l'attenzione verso il bene comune di tutti gli esseri umani è tutt'altro che impossibile e può essere portato avanti in modi pratici.

Oggi la nostra civiltà è molto malata. È malata perché è stata a lungo male alimentata. L'istruzione avrebbe dovuto continuare a fornire un nutrimento migliore, ma sembra che i nostri educatori non vogliano cambiare cibo, cercando solo di dare ancora lo stesso ma in

modo più efficace. Ci vogliono milioni di dollari all'anno per mandare avanti il nostro attuale sistema e dobbiamo continuare a far arrivare il denaro. Ma che cosa stiamo comprando coi nostri dollari che migliorerà davvero il nostro modo di vivere? Dovrebbero i nostri diplomati essere equipaggiati e ispirati ad aiutare una civiltà malata che sta ora facendo scorrere una febbre alta dell'aumento del crimine, della tossicodipendenza, della corruzione nel governo e negli affari e il decadimento dell'integrità personale? I politici comportandosi come medici distribuiscono farmaci che non curano. I nostri educatori ritengono ancora che la loro parte consista nel riempire la mente di più fatti? La conoscenza senza la comprensione non curerà niente. Alimentiamo i nostri studenti con fatti, cosiddetti, sui quali devono superare esami e per i quali devono ottenere titoli di studio, e non insegniamo loro quasi affatto come la conoscenza debba essere usata, che genere di vita personale debbano vivere e quali sono i valori reali della vita. Li spingiamo fuori nel mondo con la dotazione preconstituita di un'ambizione incentrata su loro stessi. Un'ambizione per cosa? La loro istruzione non induce alcun senso di responsabilità personale per le condizioni sociali o la giustizia umana o l'onestà. In effetti noi sosteniamo l'avidità. Esaltiamo la testa e soffochiamo il cuore, sebbene vediamo chiaramente l'effetto degenerante di un mondo spietato proteso a far soldi.

È tempo per un cambiamento, un cambiamento vero, un fondamentale cambiamento dei valori e una responsabilità nuova per il bene comune. Abbiamo bisogno di una nuova comprensione di ciò che l'istruzione stia facendo ai nostri giovani e alla nostra integrità nazionale.

Nel mondo dell'istruzione siamo arrivati alla posizione che l'integrità morale personale non sia parte della responsabilità della pubblica istruzione. Questo aspetto essenziale della vita auspicabile per tutti era stato lasciato alla gente di chiesa, e ora l'illegalità, l'eccesso di riguardi verso sé stessi, la disonestà e lo spietato egoismo ci hanno afferrati in una morsa mortale. I modelli di riferimento religiosi sono stati a lungo influenze più potenti dell'insegnamento. Adesso sulla nostra gioventù l'istruzione ha più influenza della religione e i nostri giovani stanno richiedendo un cambiamento.

Ci siamo salvati dal controllo religioso sulle nostre scuole ma non abbiamo saputo dare ai nostri giovani alcuna cosa che prendesse il suo posto. Perciò inevitabilmente dopo un po' di tempo la nostra morale pubblica è degenerata. I nostri standard di vita medi sono ora così bassi che siamo costretti a fare qualcosa per innalzarli.

Fare approvare più leggi che facciano diventare crimini maggiori quantità di cose è un rimedio destinato a fallire. Maggiori restrizioni sull'attività individuale distruggono la libertà e un nostro eccesso di attività legislativa non è di alcun vantaggio. A che cosa dobbiamo dunque rivolgerci per cercare di salvarci?

Per molte generazioni abbiamo continuato a sfornare centinaia di migliaia di laureati privi di modelli di riferimento per una condotta sociale e di insegnamenti sulla necessità di essere responsabili verso il bene comune. L'intero addestramento è stato basato sull'accettazione del modello individuale dell'"io prima di tutto". Abbiamo detto ai nostri giovani: vogliamo darvi un'istruzione, ma come la userete e in base a quali valori vivrete non sono affari nostri. Ovviamente dovrebbero esserlo. Altrimenti, che speranza ci può essere nel rivolgersi agli educatori per migliorare?

Arriviamo quindi alla questione dell'educazione civica. Ultimamente se ne è visto un po', ma solo un po' e in modo assolutamente inadeguato. La maggior parte degli educatori sembra temerla, o sembra indifferente ai suoi possibili valori, o, per abitudine, non la considerano una loro propria responsabilità.

I cittadini ricchi del nostro massimo livello vogliono restare al massimo livello e credono che il capitalismo, in quanto ideologia, ce li farà rimanere. L'influenza sui nostri giovani durante il tempo che dedicano alla scuola promuove e perpetua questa concezione dei valori della vita. Mentre ci siamo salvati dal controllo delle nostre scuole pubbliche da parte

della religione organizzata, non siamo sfuggiti al dominio delle ideologie. Abbiamo condannato governi totalitari per avere imposto l'indottrinamento ideologico su tutto il proprio popolo e aver soppresso la controinformazione, ma ci stiamo noi stessi sottomettendo alle stesse tendenze, camuffate da necessità per la sicurezza nazionale e per la sicurezza nelle nostre strade, da altisonanti riforme sociali che non funzionano, e stiamo votando l'impiego di miliardi di dollari che vengono male usati.

Avere denaro non è un peccato, ma il giustificare l'avidità degenera la società. Trarre profitto dagli affari non è antipatriottico, ma trarre maggiori profitti senza riguardo a come il loro ottenimento possa essere di detrimento ai valori della vita distorce i modelli di riferimento in base ai quali noi tutti viviamo. L'ambizione non è sbagliata, ma il perseguimento spietato di obiettivi sbagliati porta all'autodistruzione.

Quelli che sono istruiti sono in grande vantaggio e il nostro ideale nazionale è stato l'istruzione per tutti. Il che dovrebbe significare istruzione ugualmente buona per tutti, cosa che non siamo riusciti a fornire. Dovrebbe significare anche istruzione tanto per il bene comune quanto per il bene individuale. La maggior parte degli educatori si ritraggono dalla loro giusta quota di responsabilità per il bene comune, sebbene molti non lo fanno.

Possiamo istruire alla buona cittadinanza senza sottomettere all'indottrinamento di un'ideologia. Rendersi seguaci di un'ideologia comporta l'indebolimento del pensiero indipendente, il che è pericoloso e antidemocratico. Possiamo addestrare i nostri studenti a identificare i valori buoni che guideranno le loro ambizioni e lasciarli liberi di decidere da sé quali valori siano buoni. Possiamo insegnare l'adattamento del proprio interesse al bene di gruppo senza insistere su punti di vista dogmatici. Che la gioventù aiuterà a cambiare gli attuali modelli di riferimento è la nostra speranza, non la nostra paura. Compito degli educatori è illuminare il pensiero indipendente, non governarlo. Un mondo migliore richiede migliori pensieri, il che, se non viene raggiunto, può distruggere la libertà.

L'indottrinamento governativo alla nostra ideologia nazionale ha bisogno necessariamente di maggior controllo sulla stampa, sulla radio e anche sull'istruzione superiore. Di gran lunga troppi istituti di istruzione superiore dipendono da fondi governativi per andare avanti, e denaro governativo viene usato per tenere sotto controllo l'amministrazione interna. Questa tendenza è stata fatta notare al recente convegno dell'Associazione Americana degli istituti di istruzione superiore.

Singoli professori e studenti stanno guadagnando maggiore controllo sui consigli direttivi degli istituti di istruzione, cosa che molti considerano buona, ma il controllo dell'istruzione da parte del governo viene giustamente riconosciuto come una crescente minaccia alla democrazia. Il governo federale e i governatori e i legislatori degli stati determinano in modo crescente quali corsi devono essere insegnati, gli interventi straordinari di professori che hanno altri incarichi, le priorità nella ricerca, i compensi delle facoltà, i diritti di ruolo, i carichi di lavoro dei docenti, i privilegi sabbatici, tutte cose che solevano essere determinate dagli amministratori degli istituti. Il governo federale sta lavorando a nuove commissioni all'istruzione post-secondaria. La spinta a conformarsi è dettata dal bisogno che hanno gli istituti di fondi federali, i quali fondi hanno dei lacci annessi.

Se si costruiscono enormi edifici scolastici per quattromila studenti sotto un solo tetto e poi li si sovraffolla, il risultato inevitabile è lo slittamento dell'attenzione dall'educazione alla disciplina. Insegnanti e studenti attraversano in entrata e in uscita i varchi di identificazione, perdendo gli uni e gli altri un senso di identità e di contatto umano mentre diventano unità statistiche. Questo nella scuola pubblica delle grandi città è sempre più vero sia nelle classi iniziali che nelle successive. L'insegnamento diventa meno una professione onorevole e più un'occupazione a misura di retribuzione in un processo di produzione di massa. Il contatto fra insegnante e allievo diventa freddo e conforme alle regole e gli studenti hanno antipatia e risentimento per i controlli. In questa catena di montaggio di una produzione di massa, gruppi

di minoranza richiedono quote arbitrarie di diritti di partecipazione, tendendo così a perpetuare differenze di razza, religione e livello sociale, cose che in una democrazia dovrebbero tendere a confondersi. Umanizzare il nostro processo educativo è una soluzione di gran lunga superiore a quella di costringere legalmente i bambini privilegiati a sorreggere quelli sottoprivilegiati. Le false distinzioni di posizione sociale sono la causa radice di questo disadattamento del quale i nostri bambini sono vittime innocenti. Gettando via la qualità del cuore produciamo nei nostri giovani una corrotta qualità della testa, che è dura, fredda, egoista e indifferente ai diritti e alla giustizia degli altri.

È chiarificatore l'articolo del Professor Daniel Bell nel numero dell'Autunno 1972 della rivista "Il pubblico interesse", intitolato "Meritocrazia e qualità". Le ironie là raccolte in bell'ordine riguardanti la richiesta di usufruire dell'opportunità dell'istruzione sono abbastanza convincenti della necessità di essere cauti. Dovrebbe un'uguale opportunità per i gruppi di minoranza trascurare un'equità nei risultati? Non tutti gli esseri umani sono uguali nella capacità che hanno adesso; tuttavia ce ne sono milioni che hanno più capacità di quanto pensassimo.

Il risultato più richiesto dall'istruzione è economico. Tutti gli altri valori della vita sono secondari rispetto a questo. Il denaro è più richiesto dell'onestà, della giustizia, della moralità e dell'integrità personale. Le nostre istituzioni religiose non sono riuscite a mantenere la posizione perché esse devono avere denaro, e nel nostro bisogno di livelli di riferimento superiori noi ci rivolgiamo agli educatori.

C'è speranza nell'affermazione del Prof. Bell che "uno sforzo nella politica deve essere confermato nella filosofia". Speriamo che la nuova era nella quale stiamo entrando includerà una rinascita della filosofia. Questo evidenzierà un aumento nella capacità mentale dell'umanità.

La questione se l'uguaglianza o la meritocrazia aiuterà la nostra civiltà sembra soprattutto dipendere considerevolmente da ciò con cui l'umanità ha cominciato. Una minoranza non ha mai conosciuto la fame estrema. Milioni di altri esseri umani l'hanno conosciuta. Molti non sono mai stati privi di assistenza quando erano malati. Milioni lo sono stati. Molti non sono mai stati disperati o indifesi. Molti lo sono stati. Va accreditato all'individuo il fatto che è nato in una famiglia cristiana di razza bianca, da genitori istruiti e in circostanze confortevoli, e non in un corpo nero, nella povertà, malato fin dalla nascita, con genitori ignoranti e dentro una baraccopoli? Sono il prodotto di un sistema automatico di sopravvivenza, o sono una creazione divina? Quale concetto dovrebbe essere incluso nei nostri libri di testo scolastici, e, se uno solo o entrambi, dovrebbero essere presentati come ipotesi o come fatti? Questo argomento è ora di nuovo sul tappeto in California.

La nostra costituzione dice che siamo nati tutti uguali. Questo errore non ha più smesso di rovinare i nostri educatori da quando fu scritto. Le comunità istituite da Gautama Buddha in tutta l'India cinquecento anni prima di Cristo fornivano quattro diversi gradi di insegnamento, in base alla capacità di comprensione. Il Cristo non insegnò l'unicità dell'occasione di una sola vita per progredire. 350 dopo Cristo, a un conclave di capi della chiesa, coloro che controllavano la dottrina cristiana fecero diventare eresia qualunque cosa non accettasse la creazione divina dell'uomo per nient'altro che una vita di pochi brevi anni, decisiva di un futuro senza fine in cielo o all'inferno.

Essi eliminarono della Bibbia sei libri allora usati da tutti i cristiani. Ciò che ci rimane del cristianesimo nel mondo occidentale di oggi è soffocato da una "chiesa" fatta da uomini, motivo per il quale la religione ha perduto il suo potere.

L'assegnazione di una quota arbitraria a gruppi minoritari negli affari, nelle professioni e nell'istruzione è un espediente di scarsa portata per superare i pregiudizi e le discriminazioni delle minoranze. Destinare legalmente una certa quota senza alcun riguardo all'idoneità, all'abilità e all'intelligenza significa andare contro il vero progresso sociale. È perfettamente

possibile dare alle minoranze x buone opportunità senza questa rigida assegnazione se trascendiamo il pregiudizio e poniamo il valore di ogni essere umano al di sopra della convenienza, del prestigio e del profitto.

La riforma del nostro sistema educativo esige sicuramente nuovi obiettivi che, se dovranno essere raggiunti, richiederanno una nuova visione delle sue appropriate funzioni nella società moderna. Questo richiede a sua volta un'accezione di nuovi valori in base ai quali vivere sia per gli insegnanti che per gli studenti, come anche l'abbandono di certi valori di riferimento riconosciuti adesso dannosi.

In un articolo di Theodore M. Hesburgh l'autore conclude che tutti quelli che sono impegnati nell'istruzione devono prima di tutto osservare sé stessi, e i loro impegni morali, le loro vite e i loro valori individuali. Dice inoltre che l'insegnante deve avere un senso profondo della dignità della persona umana, della sua natura e del suo alto destino. Padre Hesburgh dice che ha conosciuto educatori di fama che dicono effettivamente ai loro studenti: "Non ci interessiamo di quel che fate qui intorno, basta che lo facciate in modo tranquillo, evitando il chiasso dello scandalo e non procurando una cattiva fama all'istituto".

Gli attuali valori educativi sono accettati come legittimi ma, salvo alcune eccezioni, nel sistema educativo non ci sono valori morali. Una pubblica moralità per una società decente è una necessità e, se i nostri educatori immaginano che gli anni trascorsi nella scuola non debbano portare a un apprezzamento dei giusti valori morali nella vita pubblica, essi trascurano un fattore essenziale del bene comune. Laureare migliaia di giovani ogni anno senza alcun senso di responsabilità per il pubblico benessere ha portato all'irresponsabilità civica. Questo non comporta l'istituzione di modelli di riferimento religiosi. Porre in rapporto gli studenti con i valori e le necessità sociali non dovrebbe essere una questione di scelte ma un obbligo fondamentale. Una persona istruita ha più responsabilità verso il bene pubblico di quanta ne abbia una persona senza istruzione. Se non accetta la parte di responsabilità che le compete essa inganna sé stessa e degrada la propria integrità. Un'eccellere nella qualità della sua vita ha infatti più valore di quello che si intende attualmente con una vita di successo. Abbiamo abbassato le nostre concezioni di successo al livello di un irresponsabile egoismo.

Il "Courier" del Novembre 1972, la rivista mensile pubblicata in dodici lingue dall'UNESCO, è dedicato a "Una rivoluzione globale dell'istruzione". Presenta una strategia in 21 punti basata sul rapporto di una commissione internazionale. Circa quarant'anni fa Djwhal Kul fece notare il bisogno di agire collettivamente a livello mondiale su gli obiettivi e i modelli di riferimento nel campo dell'istruzione. In questo modo avanziamo verso l'unità mondiale.

L'ultimo dei 21 punti indicati nel "Courier" ha una speciale importanza: "agli studenti e al pubblico tutto insieme si dovrebbe dare una maggiore voce in capitolo per le decisioni riguardanti l'istruzione". Questa affermazione riconosce che il nostro attuale controllo della pubblica istruzione è rigido e antidemocratico. Un altro punto afferma che "l'insegnamento dovrebbe adattarsi a colui che apprende". Questo significa che il beneficio per lo studente è più importante del preservare qualsiasi sistema educativo. Il punto 19, forse per certi aspetti il più radicale, stabilisce che "gli studenti dovrebbero partecipare, istruendo sé stessi insegnando ad altri".

Un altro punto stabilisce che "Gli insegnanti dovrebbero essere addestrati piuttosto come educatori che come specialisti della trasmissione di conoscenze". Questa conclusione riconosce che l'educazione contiene più del solo fornire conoscenza, il che solleva di nuovo la questione principale: istruzione per che cosa?

Ancora, il punto 14: "in tutti i sistemi educativi dovrebbero essere integrati strumenti per l'autoapprendimento".

Dell'istruzione nel mondo diseredato di circa due terzi di esseri umani si occupa il punto 13: "Tutto l'insegnamento scritto dovrebbe essere regolato in conformità con gli

obiettivi del paese per lo sviluppo economico e sociale”. L’istruzione dovrebbe dunque predisporre nel migliore dei modi lo studente al soddisfacimento dei bisogni sociali e alla comprensione dei giusti valori essenziali per la civiltà. Nel dodicesimo punto viene riconosciuto che l’istruzione degli adulti può dare un sostegno diretto al progresso scolastico dei bambini. I genitori non dovrebbero lasciare i propri figli in balia del sistema educativo, ma dovrebbero essi stessi contribuire in casa propria alla loro istruzione.

Al punto 6, riconoscendo che attualmente milioni di bambini non ricevono alcuna istruzione del tutto, e che almeno l’istruzione elementare per tutti dovrebbe essere la priorità negli Anni Settanta, e dovrebbe essere inoltre regolata in accordo con i bisogni e le risorse attuali.

Una conclusione particolarmente importante è presentata dai punti 1 e 2, che auspicano un apprendimento che continui per l’intera vita. La vita stessa viene riconosciuta come un processo educativo che deve aiutare il benessere umano nella sua interezza, tramite l’identificazione di giusti valori e il vivere in base a essi.

Il rapporto della Commissione mostra una comprensione e addirittura un’accettazione delle ragioni della ribellione giovanile contro l’attuale sistema educativo, e del fatto che l’istruzione non dovrebbe essere misurata nei termini delle conoscenze dispensate, ma dello sviluppo dell’intero essere umano. E anche del fatto che c’è stata troppa attenzione alla parola scritta, troppa diversificazione di argomenti e troppo autoritarismo. L’obiettivo di dispensare una crescente quantità di conoscenza a una quantità crescente di persone non è sufficiente. La crescita dell’istruzione dovrebbe migliorare la qualità della vita. La ricerca del benessere mondiale dovrebbe cominciare quando si è giovani.

Nel considerare l’anatomia della crisi mondiale, il rapporto della commissione stabilisce che dalla seconda guerra mondiale l’istruzione è diventata la principale attività in termini di spese, e che in termini dell’uso diretto di fondi pubblici è seconda solo agli stanziamenti militari, e inoltre che l’istruzione è ora di importanza vitale per ogni aspetto del progresso umano. Nelle nuove nazioni lo sviluppo dell’istruzione tende ora a precedere lo sviluppo dell’economia, cerca di preparare uomini e donne a tipi di società radicalmente nuovi e rigetta molti degli attuali prodotti dell’istruzione convenzionale. Nel mondo intero gli insegnanti costituiscono adesso un gruppo sociale e professionale di straordinaria importanza, e in molti paesi in via di sviluppo costituiscono il gruppo più vasto fra gli stipendiati.

Il bisogno di una drastica riforma del sistema educativo è affermato da Kenneth B. Clark, un membro del consiglio amministrativo dello stato di New York. Egli dice che i migliori interessi dei bambini sono stati relegati in secondo ordine e che la professione dell’insegnamento è stata sommersa da forze egoistiche, quali le politiche sociali di piccoli gruppi locali e i sindacati di categoria che proteggono gli insegnanti prescindendo dalle loro qualità, e che il decentramento del controllo dell’istruzione non fornisce una soluzione.

Jacob J. Kaufmann, professore di scienze economiche all’università statale della Pennsylvania, dice: “È chiaro che l’intero sistema scolastico deve essere ristrutturato, che gli atteggiamenti dei genitori devono essere cambiati e le pratiche di preparazione degli insegnanti devono essere completamente rivedute”.

Tendenze che emergono nel mondo.

Il vecchio campo storico di conquista è stato l'espansione geografica coi suoi popoli soggiogati che pagavano tributi. Questo obiettivo si raggiungeva con l'aggressione armata, seguita dallo spietato sfruttamento sostenuto dal costante controllo militare. Proprio come le abitudini di tutta una vita controllano una persona, così anche le consuetudini dei comportamenti controllano l'umanità tutta intera, e le nazioni, poiché sia l'una che le altre sono gruppi di persone e seguono lo stesso percorso.

L'umanità è abituata alla conquista con la forza delle armi. Per cambiare le consuetudini lungamente stabilite nel tempo essa richiede un continuo esercizio di autocontrollo. Finché nell'umanità quelli che pensano qualcosa credono che i loro interessi sono serviti da un governo controllato militarmente, la vecchia abitudine continua a dominare. Questa è la ragione principale per la quale è così difficile e occorre così tanto tempo per ottenere il disarmo mondiale; questo più gli enormi profitti dei pochi impegnati nel commercio e nella costruzione delle armi.

Ora, negli Anni '70', molte delle persone pensanti sono costrette ad accorgersi di essere state troppo danneggiate dall'uso della forza nella guerra per continuare a farne uso. I governi controllati dalle aristocrazie militari e dal complesso industriale che produce i loro profitti devono mentire ai loro cittadini, promuovere false paure per la sicurezza nazionale e spendere somme immense per indottrinare i loro cittadini ad un'ideologia che spinga il vecchio sistema ad andare avanti. Oggi ci accorgiamo che i popoli del mondo non vogliono la guerra e che il mondo non deve continuare a essere un campo in armi controllato dagli interessi di una ristretta minoranza.

La paura e l'odio verso altre nazioni e altre razze sono oggi prodotti fabbricati e promossi da quella ristretta minoranza per scopi sbagliati. Essi non sono una qualità fondamentale della natura umana. Nel mondo moderno essi hanno addirittura bisogno di essere promossi pur avendo il loro tanto forte retroscena di consuetudine. E poi quando vengono scatenati non durano così a lungo come in passato.

Ci era stato insegnato a odiare i tedeschi e ora non li odiamo più. Ci era stato insegnato a odiare i comunisti e ora non li odiamo più. Ci era stato insegnato a condannare la Russia. I popoli della Russia e degli Stati Uniti non si condannano né si detestano l'un l'altro quando si consente loro di mescolarsi. Ci era stato insegnato a temere la moderna Cina e abbiamo condannato e sminuito la Cina finché quella politica non è arrivata a recare troppo danno alla nostra posizione internazionale. Nel frattempo il popolo degli Stati Uniti e il popolo della Cina non si sono reciprocamente odiati e neppure riusciti sgraditi. Ci era stato insegnato a detestare e temere i giapponesi, ma non lo facciamo più. I popoli della Germania Occidentale e della Germania Orientale non si detestano l'un l'altro. Ci sono stati circa centocinquantamila turisti arabi in visita a Israele nel 1972. I popoli di questi due paesi non si detestano reciprocamente nonostante il persistente indottrinamento che ricorre all'orgoglio e alla paura nazionali. La produzione e il mantenimento dell'attuale enormità di armamento nucleare è completamente inutile. George F. Kennan chiama quelle armi orrende, sterili e inutilizzabili e dice che non costituiscono una sicurezza.

L'aumento del prestigio nazionale alle spese di altre nazioni può assumere una qualsiasi di queste tre forme: 1: aggressione ed occupazione militare; 2: controllo politico promuovendo e controllando cellule e partiti locali che si impossessino del potere; 3: influenza diplomatica servendosi di trattati, rapporti commerciali preferenziali, aiuti economici e garanzie di protezione in caso di guerra. La Russia le ha usate e le sta usando tutte e tre. Lo stesso stanno facendo gli Stati Uniti non solo in Vietnam, ma anche per mezzo di basi all'estero e di aiuti economici. Se smetteremo di fare cose di questo genere altre nazioni saranno in grado di fare senza rischio lo stesso. La nostra sola reale sicurezza consiste

nella collaborazione costruttiva fra le nazioni per il mutuo beneficio. I popoli del mondo accolgono questa eventualità con entusiasmo; i governi le danno solo un appoggio a parole riservato ad essere discusso all'interno della nazione, e perseverano nella stessa vecchia follia.

Chi dovrebbe possedere la ricchezza del mondo? Gli individui abbastanza furbi da procurarsela? I più intelligenti? La nazione più aggressiva? I popoli con la pelle bianca? Le persone di buona volontà? È l'idea del possesso contraria al benessere dell'umanità? Gente che guarda in avanti sta patrocinando l'instaurazione di una distribuzione più equa dei beni di questo mondo. Deve farlo per forza, poiché la ricchezza del mondo è posseduta e / o è controllata da un cosiddetto quinto superiore dell'umanità. La maggior parte di quelli che vi appartengono non sono cittadini migliori di quelli che, misurati secondo la ricchezza, risultano di seconda, terza o quarta classe. Quelli della quinta parte più povera, per quanto sta accadendo nelle nazioni sottosviluppate, si sono dimostrati potenzialmente altrettanto validi quanto il resto di noi. Essi sono i nullatenenti soprattutto per mancanza di educazione ed opportunità, il che in gran parte non è colpa loro. Essi non sono inferiori, ma sottoprivilegiati.

Quanto più le persone di buona volontà raggiungeranno una visione globale, tanto più l'unità fra gli esseri umani emergerà come un fatto concreto e tanto più un'equa distribuzione dei beni di questo mondo sarà vista come inevitabile. Coloro che combattono l'inevitabile sono perdenti predestinati. Di qualunque cosa una qualsiasi persona o un qualsiasi gruppo di persone o una qualsiasi razza sia in possesso, o qualunque cosa sia da essi controllata, quella cosa dovrebbe essere, e sarà alla fine, usata per il beneficio comune di tutti. Spiritualmente la loro è una posizione di amministratori fiduciari. Essi devono condividere ciò che detengono, oppure ne perderanno il possesso e altri diventeranno amministratori fiduciari dell'umanità. Il che è l'antitesi dell'avidità privata. Alla fine un sistema di condivisione su scala mondiale sarà inevitabile. Condividere giusto quanto basti a preservare la propria posizione sociale di cittadini di massimo livello sarà la propria finale autodistruzione.

Gli Stati Uniti sono un buon esempio delle nazioni attualmente possidenti. Tom Wicker, nel "Times" del 29 Giugno 1972, cita statistiche che dimostrano come i ricchi rimangono ricchi e i poveri rimangono poveri e come, finché questa condizione continuerà ad essere una condizione mondiale, ci saranno milioni di persone in miseria e dunque ribellione, instabilità, mancanza di pace e una vita di pericolo crescente per tutti.

Il quinto più ricco delle famiglie americane ha un reddito privato complessivo maggiore di quello dei tre quinti più bassi, e i poveri pagano sul poco che hanno più tasse di quanto facciano i ricchi. Le percentuali di tassazione dei ricchissimi sono attualmente in decrescita fin dai tempi della seconda guerra mondiale. Le famiglie nel quinto di popolazione del livello più basso hanno complessivamente meno del sei per cento del reddito totale, e molte ne sono completamente prive, mantenute in vita dai soldi di altra gente. Intanto le famiglie del quinto superiore se ne prendono il quaranta per cento. Se il reddito totale venisse diviso ugualmente fra tutte le famiglie, tutte avrebbero avuto nel 1970 un reddito di undicimila dollari. Nessuno sarebbe povero. Le baraccopoli sarebbero abolite. Il crimine sarebbe senza scopo, dal momento che esso sorge ora soprattutto dal bisogno. Non ci sarebbe alcun ottundimento dello sviluppo mentale provocato dalla malnutrizione. Non ci sarebbero condizioni di vita indecenti. Una tale condizione non è un impossibile sogno utopistico. Essa può essere raggiunta. L'avidità e la corruzione politica e la spietatezza dei possidenti si ergono sul percorso. Le sovvenzioni governative agli anziani, ai ciechi, ai non impiegabili, alle madri bisognose e via dicendo sono meno dell'otto per cento del nostro reddito nazionale. La gente che si trova attualmente in quelle condizioni non ne ha colpa. La colpa è del nostro sistema costituito, che non condivide neppure le cose essenziali della vita.

Wicker fa notare che reddito significa chi *guadagna* la cosa, mentre la ricchezza significa chi *possiede* la cosa. La distribuzione della ricchezza è regolata ancora peggio della distribuzione del reddito. L'uno per cento più ricco fra i possessori di ricchezza personale

possedeva quasi un terzo della nostra ricchezza nazionale dieci anni fa, e quella proporzione sta aumentando. I pochi ricchi possiedono le grosse società. Herbert Gans, della Columbia University, afferma che «la disuguaglianza è una fonte prevalente di instabilità sociale, una causa di aumento delle percentuali del crimine, della delinquenza, dell'alcolismo, della tossicodipendenza e della malattia mentale».

Così l'umanità sta imparando con le maniere forti che, anche se raggiungiamo complessivamente un prodotto interno lordo sufficiente per ogni persona nel pianeta, ma continuiamo a tollerare una sua non equa distribuzione, continueremo ad avere instabilità, guerra, crudeltà, ingiustizia e miseria umana. La nostra civiltà ha avuto molti giusti valori in base ai quali molti hanno cercato di vivere, ma ancora più valori cattivi in base ai quali molta più gente ha vissuto, e per questo noi tutti soffriamo e siamo preoccupati. Nella nuova era la competizione deve cedere il passo alla collaborazione e allo sforzo tenace di condividere, perché se no la nuova era sarà ben poco migliore di quella vecchia.

La NATO è un gruppo di dieci nazioni organizzato per proteggere l'Europa dalla Russia tramite un potere militare unito. Nel 1972 il bilancio è stato di quindici miliardi di dollari. Nel 1973 è di ventitrè miliardi e gli Stati Uniti hanno appena rinnovato la promessa di continuare a tenere i loro 300.000 militari in Europa.

Trentaquattro nazioni si sono incontrate a Helsinki per preparare una conferenza Europea del 1973 sulla sicurezza e la collaborazione. Nel mondo intero una pubblica opinione informata chiede il disarmo, ma gli Stati Uniti progettano di spendere nella propria struttura militare di più dopo che la guerra in Vietnam sarà finita di quanto vi spendano adesso, consumando quasi l'ottanta per cento di tutte le nostre tasse.

I popoli del mondo non hanno più fiducia nel potere militare come fonte di sicurezza, e difatti quel potere non viene mantenuto per quello scopo. La gente sta chiedendo per che cosa queste ingenti somme debbano essere spese. Sono i governi che fanno la guerra, non i popoli. Perché i governi perpetuano un mondo saturo di militarismo? Essi usano la minaccia della forza per mantenere se stessi, accrescere la propria importanza nel mondo e riuscire vincitori nella gara internazionale del potere politico. Una ragione fondamentale consiste negli enormi profitti coinvolti. Finché tollereremo una civiltà dominata dal potere militare, continueremo ad averla.

Il problema del Medio Oriente è il risultato di una determinazione di Israele a perpetuare la propria separatività razziale. Ci sono oltre 100 milioni di arabi che nel Medio Oriente sono stati spinti tutt'intorno.

Gli Stati Uniti sostengono Israele e la Russia sostiene gli arabi, ed entrambi lo fanno perché i loro capi credono di servire così il proprio interesse, ma i loro veri interessi non vengono serviti in questo modo. A poco a poco stiamo imparando quanto questo è vero. Se la Russia e gli Stati Uniti volessero collaborare per il bene della gente che vive nel Medio Oriente il pericolo per la pace che viene da quella parte del mondo scomparirebbe. Insieme la Russia e gli Stati Uniti possono portare la pace nel mondo. Essi condividono la più grande responsabilità nel perpetuare fra gli esseri umani l'ingiustizia, la miseria e la guerra. Queste due grandi nazioni potranno collaborare se i loro capi ascolteranno i loro cittadini. Israele, che sta attualmente spendendo nella difesa il trenta per cento del suo intero reddito nazionale, non è una risorsa per il benessere mondiale. Ma potrebbe esserlo. Dall'economia degli Stati Uniti sono stati prosciugati circa dieci miliardi e mezzo di dollari in sostegno di Israele. Perché?

I principali obiettivi stabiliti nella politica degli Stati Uniti per il Medio Oriente sono consistiti nel proteggere investimenti americani di molti miliardi di dollari, perpetuare i nostri interessi petroliferi nel Medio Oriente, "contenere" la Russia e ottenere voti degli ebrei all'interno. Ogni uomo, donna e bambino in Israele deve attualmente 1.125 dollari ai creditori stranieri. Attualmente in Israele il piano quinquennale anticipa un aumento delle spese per un miliardo e mezzo di dollari all'anno.

E ora nel 1973 viene Cuba. Quella nazione sta collaborando con gli Stati Uniti nei dirottamenti e gli Stati Uniti vogliono questa collaborazione. Questo costituisce storia moderna e rende vantaggioso esaminare l'emergenza cubana.

Cuba, a solo novanta miglia dalla nostra costa, era, prima di Castro, una massa di umanità retrograda, sottosviluppata e sottoprivilegiata le cui condizioni venivano perpetuate da uno dei governi più spietati e dispotici del mondo. Questo non è un linguaggio esagerato. Il governo di Cuba viveva dei dollari statunitensi prodotti dalle esportazioni di zucchero. Lo zucchero era l'unica grande risorsa di cui Cuba disponeva, ma dava lavoro al massimo per quattro mesi ogni anno, e per otto mesi la gente non aveva lavoro né soldi. Le condizioni erano raccapriccianti, cattive come quelle cattive in Asia, Africa o Sudamerica.

All'America questo non importava niente, e i pezzi grossi dello zucchero impazzirono quando Castro vinse la sua rivoluzione e fece crollare il flusso dei profitti dello zucchero. Essi avevano considerato il successo di una rivoluzione una completa impossibilità, e gli Stati Uniti ignoravano la miseria dietro la loro porta.

Il governo cubano, dal quale dipendevano i nostri profitti nello zucchero, fu rovesciato e il vincitore Castro venne a Washington in cerca di aiuto per ricostruire la sua nazione. Quando Castro sconvolse le nostre relazioni a Cuba il nostro governo ne fu irritato, e fu trattato come uno straccione e non ricevette alcun aiuto. Non fu questione di ideologie. Castro allora non era un comunista, ma noi lo costringemmo a rivolgersi alla Russia, cosa che lui fece, e da quella parte ottenne l'aiuto che voleva ottenere.

Ricordiamo bene la stessa follia del nostro governo quando ci sentimmo irritati nei confronti dell'Egitto, abbandonammo il progetto della diga di Assuan e inserimmo la Russia in una posizione di maggiore influenza nel mondo arabo. In realtà il comunismo a Cuba non è una realizzazione della Russia ma il risultato di una politica sbagliata e spietata degli Stati Uniti. Frattanto questa nuova nazione comunista è in casa propria un successo. È stato un percorso tutto in salita, realizzato perché Castro ha dato ai cubani un governo onesto, un vero sistema educativo, servizi sanitari e lavoro quasi per tutti. È stato un governo del popolo, per il popolo, e ora sempre più esercitato dal popolo. Castro rimane al potere perché il popolo vuole lui.

Abbiamo trattato per anni Cuba come abbiamo trattato la Cina e la Russia, e solo ora stiamo abbandonando la nostra fallimentare follia nei confronti di quelle tre nazioni. In tredici brevi anni la vita del popolo cubano è stata fatta progredire sorprendentemente e si può giustamente dire che questo è il risultato dell'aver preferito alle economie di potere il mettere valori giusti alla base della vita. Penseremo un po' più ai cubani come a esseri umani, invece di addolorarci per il fatto che è stato il comunismo e non il capitalismo ad aiutarli?

Centocinquanta anni fa cinque paesi dell'America centrale ottennero l'indipendenza dalla Spagna. Oggi essi hanno una popolazione complessiva di quindici milioni di persone e considerati in gruppo hanno un'unità geografica, ma soffrono tutti seriamente delle stesse condizioni di povertà, malattia, analfabetismo e disoccupazione. Essi sono popoli dediti prevalentemente all'agricoltura. Questi cinque paesi sono il Guatemala, l'Honduras, il Salvador, il Nicaragua e il Costa Rica. Essi sono controllati da regimi militari sostenuti da discendenti di europei. La maggioranza degli abitanti sono indios nativi.

Nel 1961 si sono riuniti a formare in gruppo un mercato comune, un atto ovviamente sensato che ha ottenuto un grande successo, finché El Salvador e l'Honduras, guidati dai loro dirigenti militari, sono entrati fra loro in guerra. Entrambi questi paesi sono ancora sul piede di guerra. Sono intervenuti i "marines" degli Stati Uniti (perché?), ma sono stati respinti. Qui avvenne un episodio storicamente autentico dal quale tutti noi possiamo imparare molto. La cosa più stupida che una nazione possa fare consiste nell'attraversare delle lunghe crisi e non imparare niente, né noi dovremmo essere costretti a non imparare niente dalle esperienze di altre nazioni. Il mondo non presta attenzione all'America Centrale, eccetto per una o due idee

superficialmente sommarie sul Messico, soprattutto in quanto problema riguardante gli Stati Uniti senza ripercussioni sull'Europa. In realtà esso è invece parte del problema mondiale che si ripercuote su tutti noi.

La maggior parte del mondo è arrivata in qualche modo ad accorgersi che il Mercato Comune Europeo è un evento mondiale, non limitato ad avere influenza in Europa. Il Mercato Comune Centroamericano mantiene ancora un'esistenza menomata, sconosciuta all'estero. Gli stessi fattori che hanno rovinato l'unità dei paesi centroamericani potrebbero far naufragare il Mercato Comune Europeo. Il potere dei regimi militari è il veleno nella torta. Esso ci mette in croce con la falsa pretesa di essere necessario per la sicurezza nazionale. Tanto enorme è questo fenomeno, che perfino le nazioni più forti del mondo sono ingannate da questa idea. La gara degli armamenti significa colossali profitti per pochi al prezzo di crudeltà e sofferenza per molti.

Qualche volta dimentichiamo che Panama è un paese centroamericano. A causa del canale quel paese ha un rapporto speciale con gli Stati Uniti e influisce anche sul commercio mondiale. Dopo anni di rinvii, Panama ha presentato alle Nazioni Unite il suo problema del canale e di un altro possibile canale nuovo. Il governo degli Stati Uniti ha continuato a trascinare i piedi stentatamente. Non c'è un pubblico interesse, né pressione politica, poiché gli interessi consolidati non vogliono capovolgimenti. Sembra che nessuno abbia pensato che tutta l'America Centrale potrebbe unirsi in un'azione comune per il bene comune. Quello sarebbe un evento spirituale.

Ci sono circa due milioni di Baschi in Spagna e altri duecentomila oltre il confine in Francia. Essi sono una razza distinta sia dagli spagnoli che dai francesi, che non ha legami etnici o culturali tanto con gli uni quanto con gli altri. Hanno continuato a occupare la stessa area perfino già prima che arrivassero i Galli e gli Iberici, e hanno conservato una lingua nativa diversa da qualsiasi altra lingua in Europa. Sono gente di una qualità in qualche modo simile a quella dei georgiani sovietici. I baschi sono altamente industrializzati, hanno una certa prosperità e assorbono molti lavoratori dalla Spagna, ma il governo spagnolo supervisiona attentamente gli incontri culturali, i poeti, le canzoni e gli autori.

Il movimento indipendentista è perenne ma raramente ha prodotto violenza. L'identificazione di piccole nazioni procede velocemente, e la loro popolazione complessiva è tanto più abbondante di quella delle nazioni in possesso di potere che, se non si raggiungeranno rapporti di giusta collaborazione, l'evoluzione umana si disintegrerà in una rivoluzione mondiale. Se questo accadrà sarà quasi interamente per colpa delle grandi potenze dominate dall'avidità commerciale e da un falso senso di superiorità. Ma la speranza in un mondo migliore come nelle mani delle nazioni grandi è anche nelle mani di quelle piccole. Se le nazioni piccole conserveranno libertà e perfetta democrazia, allora verrà quel mondo migliore.

Coll'aumentare della nostra conoscenza del fatto che la manifestazione nella coscienza sia della vita che della forma va ben al di là dell'attuale portata della mente umana, arriveremo a renderci conto più chiaramente del fatto dell'esistenza dell'anima, dell'universalità dell'energia e dei valori spirituali in termini di luce. Ci stiamo rendendo conto come mai prima che c'è un potere così superiore a quello della mente quanto la mente è superiore alle emozioni.

Non solo sappiamo più che mai prima sulle realtà dell'anima, ma anche che possiamo identificarle e usarle negli affari quotidiani. Asseriamo che una vita controllata dall'anima è di gran lunga superiore a una vita controllata dalla mente, e che possiamo avere questo beneficio se ci sforziamo di seguirlo. Già riconosciamo che l'inclusività è caratteristica della coscienza dell'anima e che nel raggiungere il controllo da parte dell'anima dobbiamo includere nel nostro personale progresso spirituale il benessere dell'intera umanità. Perciò vediamo nuovi valori essenziali nelle giuste relazioni, nella buona volontà, nella collaborazione, nella

condivisione e nella verità che tutta l'umanità è un'unità di vita divina su questa nave spaziale che è la Terra.

Vediamo l'emergere degli inizi della nuova psicologia dell'era dell'Acquario evidenziato negli esseri umani più altamente evoluti più che dallo studio delle persone disadattate e mentalmente malate. Che possiamo cambiare il comportamento dei topi lo sappiamo. Annaspriamo verso metodi nuovi per migliorare il comportamento dei malati di mente. Stiamo appena cominciando a cercare di far controllare le nostre vite dal potere dell'anima umana. La psicologia sta cominciando a studiare le persone più altamente evolute nella famiglia umana.